



La linea del CC nei discorsi alle manifestazioni del PCI

# Le assemblee contadine si discute la legge sui fitti dei fondi rustici

La serrata battaglia condotta dai comunisti e dalle sinistre ha impedito che passassero emendamenti peggiorativi proposti da dc e destre durante il governo Andreotti - I vantaggi che andranno a oltre 50 mila pastori sardi - I provvedimenti passano ora alla Camera

## Decisiva è l'unità delle forze popolari

**VIGEVANO, 21 ottobre**  
 Nel discorso, con cui ha aperto la campagna elettorale del Pci a Vigevano il compagno Cossutta, trattando dei temi di politica interna, ha sottolineato come il chiaro orientamento del Cc del Partito abbia fatto giustizia delle interessate interpretazioni, con cui, da più parti, si è cercato di mistificare il senso della nostra linea di opposizione diversa. Noi — ha affermato Cossutta — siamo e vogliamo restare all'opposizione e non siamo affatto disposti a lasciarcene convolgere negli errori e nelle inadeguatezze di questo governo. Al contrario, la nostra opposizione, diversa da quella che conduciamo nei governi Andreotti, tende a far superare al governo i suoi limiti e le sue contraddizioni, incanalando perché siano trovati i problemi del Paese e alle situazioni di esteso disagio delle masse lavoratrici e popolari.

Per procedere, com'è necessario, sulla via di un risanamento della crisi profonda e complessiva del Paese, è indispensabile l'apporto di un vero movimento operaio. Noi abbiamo affermato questo punto con chiarezza e sollecitando delle chiare risposte. La parola è della Dc. Noi abbiamo detto che da essa, in quanto rappresenta altri strati e ceti popolari e larga par-

## Alinovi a Napoli Il Mezzogiorno non può attendere

**NAPOLI, 21 ottobre**  
 Una severa critica all'operato del governo, in rapporto alla situazione drammatica di Napoli e del Mezzogiorno, è stata messa dal compagno Alinovi, della direzione del Pci e segretario regionale della Campania, a conclusione della manifestazione di chiusura della conferenza della zona San Giovanni-Barraponticelli di Napoli.

E' innanzitutto inammissibile — ha detto Alinovi — che, ad oltre due mesi dallo scoppio dell'epidemia di colera, ancora non sia stato convocato il Consiglio dei ministri per decidere le misure di soccorso urgente alle categorie sociali più colpite, per determinare una ripresa dei settori vitali della economia, per mettere in condizione la Regione e i Comuni di far fronte alla spesa di una emergenza sanitaria e sociale che ancora continua e più in generale per le opere di depurazione e di inquinamento, come pure per le primordiali attrezzature civili da creare o potenziare. Si enunciano, da parte di ministri ed esponenti della maggioranza, prospettive vaghe, indeterminate e con tempi di avvio ed attuazione che non sono, per non solo perché protraggono nel tempo il pericolo ed il disagio, ma perché mettono in forse la ripresa produttiva, turistica e commerciale anche per i prossimi anni.

L'unica cosa che ci si prepara a varare a tempi brevi, da parte del capitale pubblico in associazione col grande capitale privato, è « centro direzionale » un enorme affare di oltre 300 miliardi di investimento (assai più di quanti se ne sperano per l'Alfa-Sud) in costruzioni per edifici pubblici e privati. A suo tempo, i comunisti si opposero vigorosamente a questa scelta trattata dal punto di vista urbanistico perché aggravava la congestione nell'area commerciale di Napoli e perché veniva a stabilire, già da allora, una scala di priorità

## Con una grande manifestazione di popolo

**ROMA, 21 ottobre**  
 Assemblee e dibattiti sono in corso nelle campagne per discutere la legge sui fitti rustici recentemente approvata al Senato (e che ora passa alla Camera) a conclusione di una serrata battaglia condotta dal gruppo comunista.

Il Pci, come è noto, aveva denunciato il pericolo che il permanere di alcuni gravi elementi negativi, introdotti a suo tempo dal governo Andreotti-Malagodi e alcune modifiche apportate dalla maggioranza e dal nuovo governo di centro-sinistra, potessero svuotare la originaria legge De Marzi-Cipolla.

La responsabile e costruttiva azione dei senatori comunisti che alla fine ha trovato rispondenza in larghi settori della stessa maggioranza, ha reso possibile eliminare dal testo alcune disposizioni peggiorative. Salvaguardando in questo modo, anche se ancora rimangono limiti e difetti, la sostanza riformatrice della legge, si è evitata l'astensione del gruppo comunista.

I risultati positivi di questa battaglia sono stati parzialmente vanificati dal fatto che la legge, in materia di fitti, non ha previsto un sistema di astensione del gruppo comunista.

Le forze democratiche della maggioranza governativa non possono lasciarsi trascinare su questa china, debbono collegarsi col movimento operaio e popolare che richiede la nuova legge. I programmi stabiliti una selezione severa delle opere ed una scala di priorità che corrisponda rigorosamente alle urgenze del rinnovamento civile. Muoversi in questa direzione costituisce, d'altra parte, un banco di prova per tutte le forze di progresso e di democrazia che sono interessate a spezzare le trame del «superpadroni» ed del sistema di potere che li genera.

Dalla esperienza del colera è nata una coscienza nuova nelle grandi masse popolari e del Sud. Mutamento del rapporto Nord-Sud, riforma dell'agricoltura e dell'industria, sviluppo economico, acquisizione di piccoli gruppi, divengono ora pensiero e riferimento politico di milioni di meridionali.

A queste forze, che essa stessa ha suscitato e costruito, si richiama l'opposizione comunista nel Mezzogiorno per emarginare la destra e i suoi ricorrenti tentativi antisociali per aggirare le forze di rinnovamento intorno alle norme potenziali della lotta meridionalista che è in grado di sconfiggere le tendenze reazionarie e conservatrici a mantenere il progredire delle tendenze positive in atto nella politica italiana.

## Inaugurato ieri a Rimini il monumento alla Resistenza

**RIMINI, 21 ottobre**  
 Con una grande manifestazione di popolo che ha visto la partecipazione di migliaia di cittadini, a Rimini è stato inaugurato oggi al Parco Cervi il monumento alla Resistenza. Erano le 11 quando il presidente della Camera, medaglia della Resistenza, compianto onorevole Sandro Pertini, e il sindaco, compagno onorevole Nicola Pagliarini, hanno scoperto le tre sculture che compongono il complesso monumentale, opera dello scultore riminese Elio Morri.

La manifestazione aveva avuto inizio alle ore 10 in piazza Cavour. Tra la folla facevano spicco i gonfalon di molte città dell'Emilia Romagna, bandiere dell'ANPI e di organizzazioni di categoria, sindacali e politiche, associazioni combattentistiche e d'Arma.

Alla testa del corteo erano — oltre al presidente della Camera e al sindaco di Rimini — il sindaco di Bologna, compianto Zangheri, quello di Marzabotto, compianto Bottonelli, l'assessore regionale compianto Walter Ceccaroni in rappresentanza del presidente della Giunta regionale Guido Fanti, delegazioni di artigiani, autorità amministrative e militari, seguiti da decine e decine di gonfalon e di bandiere. Dietro, una grande massa di cittadini, di anziani partigiani, di donne, di giovani. Fianche intere presenze alla manifestazione che costituivano la dimostrazione più lampante dei sentimenti antifascisti di Rimini, medaglia d'oro al valor civile.

**co. t.**

## Comizio di Pajetta alla FIAT Mirafiori

**TORINO, 21 ottobre**  
 Il compagno Gian Carlo Pajetta, della direzione del Pci, terrà domani, lunedì, un comizio a Torino davanti agli ingressi della FIAT Mirafiori, sull'attuale situazione politica e sulla lotta dei lavoratori per un nuovo tipo di sviluppo economico, sociale e politico del nostro Paese, a partire dal Mezzogiorno. La manifestazione si svolgerà tra le 14 e le 15, all'ora del cambio dei turni, davanti alla porta «uno» di Mirafiori in corso Tazzoli.

## Valori a Gubbio

**GUBBIO, 21 ottobre**  
 Il compagno Dario Valori, della direzione del Pci, è intervenuto oggi ad una manifestazione del nostro partito a Gubbio, dove si svolgono le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale. Valori ha rilevato innanzitutto l'importanza di una affermazione comunista delle elezioni di novembre, non solo per assicurare una direzione unitaria e popolare alle amministrazioni, ma per rafforzare l'azione che il Pci conduce per concretizzare, sviluppare e garantire contro le manovre della destra politica ed economica l'inizio di una inversione di tendenza che si è avuta con la liquidazione del governo Andreotti.

Sul piano interno, il Pci — egli ha proseguito — si è impegnato ad un'azione incisiva per portare a soluzione i problemi del Paese.

Di questa capacità di indicare una giusta linea e di lavorare per farla avanzare, ha affermato Valori, abbiamo una prova in questi giorni anche sui gravi e drammatici problemi di politica estera e di lotta all'imperialismo. Con fermezza e con coerenza ci siamo mossi nella solidarietà con i compagni comunisti e socialisti cileni, sforzandoci di operare per realizzare e molto dovremo ancora fare — il più largo schieramento antifascista contro i golpisti.

Di fronte agli avvenimenti del Medio Oriente, noi abbiamo ancora il compagno Valori — esprimiamo una linea coerente con tutto il nostro impegno di solidarietà con il mondo arabo nella sua lotta di liberazione dall'imperialismo. Ma anche in questo caso la solidarietà nostra deve tradursi in uno sforzo adeguato per far comprendere al Paese i termini reali della situazione e per indicare una linea di azione politica estera italiana di fronte alle minacce del Mediterraneo e nel mondo arabo, attorno alla quale realizzare le più ampie convergenze.

Deve essere a tutti chiaro che il conflitto in atto è la conseguenza degli errori vicini e lontani. Negli anni più vicini — la conseguenza di una situazione durata 6 anni, durante i quali i Paesi arabi hanno dovuto constatare che niente di concreto veniva in

## Su iniziativa del comitato di lotta interregionale

**LATISANA, 21 ottobre**  
 In considerazione della particolare importanza di questo momento assume, il comitato unitario interregionale contro la scelta della raffineria di Lugugnana per uno sviluppo alternativo, ha convocato parlamentari, consiglieri regionali e amministratori locali ad un incontro che ha avuto luogo ieri sera a Latisana.

Si è sviluppato un dialogo ampio ed impegnativo, al quale hanno preso parte, fra gli altri, per il Pci Ugo Feliciano, per la Dc i deputati Marangoni, Zorzonzer e Baraccetti e il consigliere comunale Camponogara, per il Psi il consigliere regionale Volpe e il consigliere comunale di burzio e Rigo, per la Dc i sindaci Carlini e Gnesutta.

Nel corso dell'importante riunione, sono state avanzate una serie di proposte capaci

## Morto a Roma Alberto Consiglio

**ROMA, 21 ottobre**  
 Il giornalista Alberto Consiglio è morto stamattina a Roma, a causa di un infarto. Nato a Napoli nel 1902 Alberto Consiglio entrò giovanissimo nel giornalismo e fu collaboratore del «Mattino» e collaboratore della «Stampa» e della «Stampa».

Durante il ventennio fascista ebbe contrasti con il regime per aver collaborato con la resistenza politica gli costò il carcere. Caduto il fascismo partecipò alla Resistenza.

Finita la guerra collaborò al «Mattino» e alla «Stampa» e fu direttore del «Mattino» a Roma cominciò la sua lunga collaborazione con il «Tempo».

La moglie ed il figlio Mario con grande dolore annunciano la scomparsa del caro

**PIPPO BERCETTI**  
 Torino, 22 ottobre 1973.

Le nipote Rita e Maddalena con le famiglie annunciano la scomparsa dello zio

**PIPPO BERCETTI**  
 Torino, 22 ottobre 1973.

E' morto

**PIPPO BERCETTI**  
 Lo annunciano con grande dolore il fratello Ezio, le sorelle Lena e Gina, cognati, nipoti e parenti tutti.

Torino, 22 ottobre 1973.

La Camera Confederale del Lavoro di Torino e provincia, unitamente ai comitati regionali, annuncia con infinito dolore l'improvvisa scomparsa del caro, indimenticabile

**PIPPO BERCETTI**  
 per tanti anni amato e stimato dirigente del Sindacato regionale di Torino, di amici e iscritti.

Torino, 22 ottobre 1973.

Gli artisti della sezione piemontese della Federazione nazionale artisti, pittori, scultori e incisori annunciano con grande cordoglio la perdita del segretario regionale

**PIPPO BERCETTI**  
 Torino, 22 ottobre 1973.

## Una linea di pace per il Medio Oriente

**GUBBIO, 21 ottobre**  
 Il compagno Dario Valori, della direzione del Pci, è intervenuto oggi ad una manifestazione del nostro partito a Gubbio, dove si svolgono le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale. Valori ha rilevato innanzitutto l'importanza di una affermazione comunista delle elezioni di novembre, non solo per assicurare una direzione unitaria e popolare alle amministrazioni, ma per rafforzare l'azione che il Pci conduce per concretizzare, sviluppare e garantire contro le manovre della destra politica ed economica l'inizio di una inversione di tendenza che si è avuta con la liquidazione del governo Andreotti.

Sul piano interno, il Pci — egli ha proseguito — si è impegnato ad un'azione incisiva per portare a soluzione i problemi del Paese.

Di questa capacità di indicare una giusta linea e di lavorare per farla avanzare, ha affermato Valori, abbiamo una prova in questi giorni anche sui gravi e drammatici problemi di politica estera e di lotta all'imperialismo. Con fermezza e con coerenza ci siamo mossi nella solidarietà con i compagni comunisti e socialisti cileni, sforzandoci di operare per realizzare e molto dovremo ancora fare — il più largo schieramento antifascista contro i golpisti.

Di fronte agli avvenimenti del Medio Oriente, noi abbiamo ancora il compagno Valori — esprimiamo una linea coerente con tutto il nostro impegno di solidarietà con il mondo arabo nella sua lotta di liberazione dall'imperialismo. Ma anche in questo caso la solidarietà nostra deve tradursi in uno sforzo adeguato per far comprendere al Paese i termini reali della situazione e per indicare una linea di azione politica estera italiana di fronte alle minacce del Mediterraneo e nel mondo arabo, attorno alla quale realizzare le più ampie convergenze.

Deve essere a tutti chiaro che il conflitto in atto è la conseguenza degli errori vicini e lontani. Negli anni più vicini — la conseguenza di una situazione durata 6 anni, durante i quali i Paesi arabi hanno dovuto constatare che niente di concreto veniva in

## Quercioni a Trento Pieno impegno nella lotta operaia

**TRENTO, 21 ottobre**  
 Parlando a Trento il compagno Elio Quercioni della direzione del Pci, ha detto che la riunione del Cc, che si è conclusa venerdì sera, ha dato una netta ed inequivocabile risposta alla campagna calunniosa volta a presentare l'opposizione dei comunisti come un atteggiamento di ostilità nei confronti del governo e di «garante» della destra sociale. Da destra, come dai gruppi estremisti, si è cercato di mettere in discussione il chiaro obiettivo di favorire nelle masse atteggiamenti di passività e di colpire il legame profondo del Pci con i lavoratori.

Dal Cc è venuto un appello alla lotta e al movimento unitario per incalzare il governo. I successi ottenuti in questi giorni per pensioni, assegni familiari, sussidio di disoccupazione, che complessivamente porteranno in un anno oltre mille miliardi in più nelle tasche dei lavoratori e quello ottenuto al Senato per quanto riguarda i fitti agrari, incoraggiano le lotte popolari per costringere il governo a una inversione di tendenza in campo economico e sociale — Mezzogiorno, agricoltura, consumi e servizi sociali, scuola, sanità, trasporti — per mettere alle strette il grande padronato controllandone gli investimenti, contrastandone efficacemente la tendenza a tornare al vecchio tipo di sviluppo che ha portato alla crisi attuale.

Il Pci, ha proseguito Quercioni, dà tutto il suo sostegno alla lotta dei lavoratori dell'industria, metalmeccanica, chimica, tessile, impegnati oggi nelle vertenze aziendali, nelle quali manifestano una alta coscienza nazionale e che pongono giustamente insieme a concrete rivendicazioni per gli investimenti nel Mezzogiorno e per i servizi sociali, anche richieste di aumenti salariali.

Si tratta, per i lavoratori dell'industria, di recuperare pienamente e anzi di migliorare le capacità d'acquisto delle loro mercedi colpite dal processo inflazionistico. Mettere l'accento sulla necessità di sviluppare i consumi so-

## Raffermato dai comunisti a Santa Ninfa

**S. NINFA (Trapani), 21 ottobre**  
 L'assemblea aperta, organizzata stamattina dai comunisti di Santa Ninfa tra le 10 e le 11, ha discusso e ha approvato il programma di lotta del Mezzogiorno, ha ribadito il grande valore della battaglia condotta in questi anni, chiamando in causa le pesanti responsabilità che ancora si frappongono ad uno sviluppo organico e civile in questo angolo del meridione.

Entro il 14 gennaio, sesto anniversario del disastro che sconvolse il Belice, la popolazione della vallata, nel quadro della azione promossa dai sindacati siciliani per imporre il mantenimento dell'impegno siglato dal governo, darà vita ad una grande manifestazione.

L'attivo dei comunisti di Belice ne ha discusso a lungo, programmando per i prossimi giorni una approfondita campagna d'orientamento e di mobilitazione, per rinsaldare l'unità militante delle popolazioni, dei sindacati e delle amministrazioni locali.

I comunisti, anche in considerazione delle diversità territoriali, avevano chiesto che tale organo fosse la Regione, entro i limiti e i massimi stabiliti dalla legge. La proposta è stata respinta, ma non è passato neppure il testo della maggioranza che avrebbe annullato di fatto il principio della automaticità del canone, aprendo un var-

## Nuovo impegno per risanare il Belice

**ANCORA UNA VOLTA SUL TAPPETO LA CASA E LA RINASCITA DEL SUD OCCIDENTALE DELLA SICILIA, ha detto il compagno on. Vito Bellifiore, sindaco di Santa Ninfa, deputato regionale — non ha ancora contratto i mutui con le banche per mettere in moto i 200 miliardi conquistati con la «vertenza del terremoto» e la legge di rifinanziamento. Ad aprile, se si produca un emendamento degli appalti per le opere pubbliche definite, non ci sarà più alcuna prospettiva di lavoro per gli edili, già minacciati dalle odiose speculazioni sul mercato del cemento foraggiato dal gruppo Pesenti.**

Frainteso le allarmanti dichiarazioni del ministro per la Cassa del Mezzogiorno Donat Cattin gettano dense ombre sugli impegni assunti dal governo. All'estrema punta della collina di Santa Ninfa, a Capo Granitola, i 7 mila posti di lavoro inclusi nel pacchetto CIPF-Sicilia per un c.e.n.r.o. elettromeccanico, sembrano sfumati. Su questo punto — ha affermato il compagno Achille Occhetto, segretario regionale — vogliamo incalzare il governo e centro-sinistra, così come ha fatto lavoro per maestranze locali, l'inquinamento delle acque, la rovina delle falde acquifere, l'avvenimento dell'aria nella quale rovescerebbe, ogni ora, una tonnellata di anidride solforosa.

**v. v.**  
**Domenico D'Agostino**

**Allende è vivo**



Il cantastorie TRINCALE ha realizzato questo disco solo per dare un contributo alla resistenza italiana. Pertanto il disco verrà fornito a solo prezzo di costo esclusivamente alle sezioni, circoli, organizzazioni democratiche che ne fanno richiesta. Le ordinazioni per un minimo di 100 copie per lire 20.000 devono essere fatte versando l'importo anticipato al compagno

**FRANCO TRINCALE**  
 Via Mar Nero, 3/A  
 20152 MILANO - Telefono 456.2121

Il caso della Metro Goldwyn Mayer

CINEMA E CRISI DEL DOLLARO

Una drastica ristrutturazione produttiva e distributiva segna il crollo di un impero hollywoodiano che non ha retto alla svalutazione e alla concentrazione finanziaria

Come nei bollettini clinici dei malati famosi, le notizie vanno e vengono e sono spesso seguite da regolare smentita. La Metro Goldwyn Mayer, alla vigilia del suo cinquantunesimo anno di attività, riprende moribonda o si sta riprendendo? L'ultima dichiarazione vorrebbe ridimensionare gli allarmi e parla soltanto di rinnovamento delle strutture, per adeguarle « a quella che è la realtà del 1973 ».

Ma la crisi d'altezza si preparava da un pezzo. La « realtà » del 1973 è un mondo diverso dal mondo del 1970, nel contesto della politica economica statunitense che, tutta tesa al suo processo di concentrazione del capitale finanziario di Wall Street, non poteva risparmiare il settore del cinema. Il cinema non è più industria primaria, per i padroni del denaro della Costa Orientale. Pertanto tutti i suoi complessi debbono venire sfruttati in regime di dipendenza e interscambio con altre speculazioni più redditizie, trattati, come qualunque altro tipo di merce, lontano da Hollywood, sui listini di borsa di New York.

blemi artistici: Irving Thalberg, Scaltro e intraprendente, Thalberg badava a che l'arte, nella società intestata « Ars gratia artis », fosse la ultima ruota del carro. Già aveva nominato irrisparmiabile Greta Garbo, e Thalberg, non contento di ciò, rimise le mani in La vedova allegra, dello stesso regista, costringendolo a ritirare la firma. E' noto che nel '28 il primo film sonoro della Metro fu Ombre bianche. Ma è meno noto che anche Ombre bianche, cominciato a Tahiti dal grande cineasta Robert Flaherty, uscì col nome di William S. Van Dyke, perché Flaherty s'era rifiutato a metà lavorazione in seguito alle interferenze di Thalberg.

Tuttavia la politica di Thalberg, che si riassume nel comandamento « L'autore del film è solo il produttore », trova molti sostenitori anche nelle più recenti gestioni cinematografiche hollywoodiane (con i risultati che abbiamo premesso), e si protrae a lungo dopo la morte del personaggio, avvenuta nel '37. Di lui resta a Hollywood un palazzo che reca il suo nome, costruito — forse a ricordo della sua modestia — come il Campidoglio di Washington. Su Thalberg porta però una rovente testimonianza l'ultimo romanzo di Francis Scott Fitzgerald, Il grande produttore: non meglio lo tratta Bud Schulberg in il palazzo d'argento, che è il Thalberg non muoiono ma farà dura esperienza John Huston quando dirige per la Metro La prova del fuoco (1951).

E' ben vero che nel dopoguerra e soprattutto con la fine del periodo maccarthista e il pensionamento di Louis B. Mayer una serie di registi rivendica i propri diritti e offre alla Metro alcune buone occasioni, come Giungla di asfalto, Cantando sotto la pioggia, Il seme della violenza ecc. La mentalità di vertice è dura a mutarsi comunque, e il modello da imitare resta sempre Via col vento (1939), che, prodotto da David O. Selznick e distribuito dalla Metro, ha realizzato i massimi guadagni mondiali dai tempi di La nascita di una nazione (1915). Cosa sono infatti se non ricuperi di Via col vento film come Stella solitaria (1952) e L'albero della vita (1957), entrambi prodotti dalla Metro dell'ultima generazione, quasi che nel mondo e nel cinema mondiale nulla fosse cambiato nel frattempo? Senza contare altri esponenti di carattere politico, che prescindono persino dalle leggi del profitto. « Il film anticomunista sfornati durante la guerra fredda — scrive Mino Argentieri — non sono stati dei successi commerciali; nondimeno, nessuna compagnia si è lamentata per le perdite accumulate. E' avvenuto anzi qualcosa di paradossale per dei commercianti. Nel '48, in Italia, in occasione di una surriscaldata campagna elettorale, la Metro Goldwyn Mayer ha lanciato Nimotcka contemporaneamente in sale di prima, seconda e terza visione per strumentalizzare il film di Lubitsch in funzione anticomunista, sovvertendo i principi su cui si basa il commercio cinematografico ».

Queste armi si sono ulteriormente spuntate, perché i vecchi o giovani cacciatori di streghe non hanno mai voluto tenere conto delle altre iniziative cinematografiche operanti internazionalmente, dei diversi equilibri ideologici, della necessità di creare nuovi strumenti di concorrenza. Il tracollo era evidente già nel 1960, allorché la Paramount registrava un deficit di 20 milioni di dollari, la Universal di 7, la Metro di 35 (circa 25 miliardi di lire). Nessuna meraviglia se i capitali sono sfuggiti ancora verso settori più promettenti, dall'industria pesante alla ricerca spaziale, e la svalutazione del dollaro ha fatto il resto colpendo specialmente le produzioni americane all'estero. L'ultimo dei managers della Metro, Kirk Kerkorian, padrone di alberghi e casinò, s'intende di tutto fuorché di film e a cercato assurde saldature fra il cinema e le società di navigazione aerea di cui è fra i grossi azionisti. Temiamo proprio che sia l'estremo tentativo di mettere le ali al vecchio leone, ormai soffocato dalla congiuntura via col vento.

Tino Ranieri

In venti telegrammi, finora ignorati, l'eroica vicenda della divisione Acqui

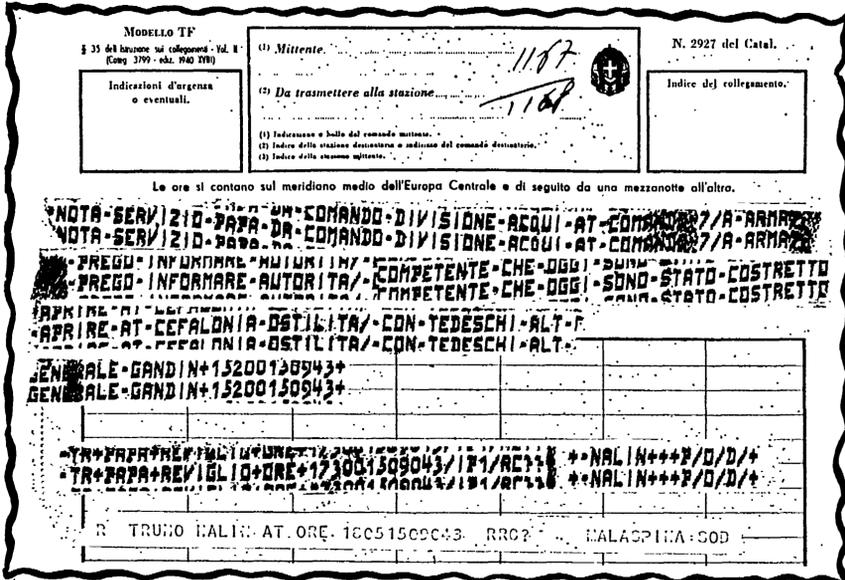
Gli ultimi messaggi da Cefalonia

In questi testi, pervenuti al nostro giornale, è drammaticamente vissuta la storia dei fanti e degli artiglieri che, tra il 15 e il 21 settembre di trenta anni fa, tennero testa a preponderanti forze naziste - Le disperate richieste di armi e medicinali - Dopo la resa, i nazisti iniziarono il massacro

Casualmente un compagno ha ritrovato, tra vecchie carte del tempo di guerra, gli originali di una serie di messaggi che il comando della divisione Acqui — la quale presidiava Cefalonia e, con piccoli reparti, Corfù — inviò al comando della Settima Armata, a Bari, nei giorni tra il 15 e il 21 settembre del 1943. Sono — quelli rinvenuti — appunto i testi giunti al comando, complessivamente si tratta di 20 messaggi, dodici dei quali firmati dal generale Gandin, che comandava le truppe della divisione a Cefalonia. Questi ultimi contengono complessivamente 122 parole, ma in esse è drammaticamente vissuta la storia dei fanti e degli artiglieri della divisione Acqui, tra il 15 e il 21 settembre di trenta anni fa. L'ultimo messaggio è appunto del 21: il 22 la divisione fu costretta ad arrendersi ed ebbe inizio il massacro.

I venti telegrammi non aggiungono molto a quanto è già noto della storia della Acqui, abbandonata a se stessa contro il massiccio attacco nazista, senza ordini, senza disposizioni, senza aiuti: ma confermano sul piano della storia l'eroismo di soldati e ufficiali (il generale Gandin e il colonnello Lusignani, che firmano i telegrammi, furono ambedue fucilati assieme ai loro uomini), confermano i particolari della vicenda e costituiscono — soprattutto — un doloroso documento umano.

La vicenda della divisione Acqui — tra l'altro rievocata recentemente con un buon servizio alla televisione — è nota e ci si può quindi limitare a riepilogarla sommarariamente per consentire tra i più rapida comprensione dei messaggi. La Acqui era composta da 11.000 soldati e 325 ufficiali dislocati (tranne poche



Questo è il testo del messaggio con il quale il generale Gandin informava il comando della Settima Armata, a Bari, di aver aperto le ostilità contro i tedeschi.

centinaia di stanza a Corfù al comando del colonnello Lusignani) a Cefalonia, dove il generale Gandin aveva stabilito il proprio comando ad Argostoli.

Dopo il 18 settembre la divisione rimase isolata e senza

ordini: i primi messaggi chiedono appunto disposizioni nei riguardi delle forze naziste dislocate anch'esse nelle isole dello Jonio. La decisione di resistere ai tedeschi fu presa, con un fatto senza precedenti nella storia dell'esercito

italiano, attraverso una consultazione diretta con i soldati che, all'unanimità, decisero di battersi contro i nazisti che volevano disarmarli. Sottoposti ad incessanti bombardamenti aerei e attaccati da forze sempre più numerose, i fanti e gli artiglieri della Acqui resistettero fino al 22 settembre impegnandosi in una serie di eroici combattimenti nei quali caddero oltre 3.000 soldati e 55 ufficiali. Il giorno stesso della resa i nazisti cominciarono il massacro: 4.800 soldati e 100 ufficiali furono fucilati. Dei 3.000 superstiti circa 2.000 morirono per attacchi navali anglo-americani mentre ventuno si trasferirono in Grecia; gli altri raggiunsero quasi tutti la resistenza ellenica ed un gruppo di essi partecipò alla resistenza di Cefalonia con le forze alleate.

Il primo messaggio è delle 9,35 dell'11 settembre. Dice: « Da comando militare isola Corfù al comando 7a Armata. A vostro nr. 21 data odierna vi ripetiamo in chiaro telex richiesto due punti privo ordini specifici prego indicarci atteggiamento assunto eventualmente sbarco tedesco ad Argostoli al completo rientrerebbe qualora venissero inviati mezzi di trasporto al colonnello Lusignani ».

Due ore dopo, alle 11,40, il colonnello Lusignani ripeteva la richiesta: « PAPA (precedenza assoluta sulla precedenza assoluta) da comando militare isola Corfù al comando 7a Armata. Collegamento con tutti comandi superiori est interrotto al situazione isola Corfù. In attesa di ricevere conoscere direttive in caso tentativo sbarco tedesco al colonnello comandante Luigi Lusignani ».

Cominciarono, come si vede, a farsi precari i collegamenti ed infatti, contemporaneamente a questo, partiva un altro cable: « PAPA Corfù al comando 7a Armata. Si pregherebbe se fosse possibile collegarsi con stazione di codesto cdo con stazione di questo cdo al Centro Collegamenti Corfù ».

Alle 17,03 nuova richiesta: « PAPA da Corfù al comando 7a Armata. Seguito nostro odierno alt con l'eventualità che l'unico collegamento telexradio possa interrompersi si prega codesto comando volersi interessare affinché si possa prendere collegamento con una vostra stazione radio con nostri apparati A-350 o simili al Capo centro collegamenti tenente Zanoni ».

Alle 21,05 il colonnello Lusignani torna a chiedere istruzioni: « PAPA comando presidio isola Corfù al comando 7a Armata. Situazione immutata al gradirebbe conoscere linea condotta verso elementi tedeschi che trovatisi isola al trattasi circa 400 elementi al colonnello Lusignani ».

Vi è poi un « buco » di tre giorni durante i quali (alle 23,30 del 14 settembre) il comando di Corfù torna a preoccuparsi per la salvezza dei collegamenti telexradio; il messaggio dice: « Nota servizio da Corfù al comando 7a Armata. Da ponte radio levante prego fissare appuntamento con nostra A-350 essendo quella di Corfù inefficiente su 84 metri di notte e 51 di giorno nominativo manterranno quello già fissato al capocentro telexradio ».

Dal giorno 15 comincia il dramma di Cefalonia: alle 18 giunge un primo messaggio (che contiene tra l'altro un errore di trasmissione: il nome del generale comandante è scritto « Genadin » anziché Gandin). E' una « Nota servizio PAPA da comando divisione Acqui al comando 7a Armata ed per conoscenza al 18° fanteria Corfù. At ore 14,30 stukas habet

baia di Valza alt urgo intervento aerei al generale Gandin ». Poi, in rapida successione: « Situazione ore 14,30 al continuano attacchi aerei al occorre caccia al generale Gandin; « Situazione ore 18 alt continua azione aerea nemica alt aereo abbattuto al generale Gandin ».

Mentre i difensori di Cefalonia sollecitano l'arrivo di aerei che non sarebbero mai arrivati, il colonnello Lusignani segnalava — alle 10,10 del 18 settembre — la situazione sulle coste albanesi quale risultava nella vicinanza Corfù: « PAPA da cdo mlre isola Corfù al Supermarina per occorre Supermarina inviato da ufficiale P. Edda (sulla costa albanese n.d.r.) risulta che in detta località siano raccolti 1.200 chetari attesa essere sgomberati in difficoltà condizione alimentazione al stesso messaggio segnalato prossimo afflusso altri 1.500 militari provenienti internamente al viene infine segnalato che divisione Perugia combattendo su P. Edda alt data mia difficile situazione conseguente sovraccarico personale sprovvisto mezzi e mancanza nautici propri che elementi cui trattasi siano aviazione americana madriaviazione alt riorganizzati telegrammi P. Edda nel caso Perugia ricevesse ordine resistere alt oltranza come sarebbe desiderabile alt colonnello Lusignani ».

A Cefalonia, intanto, i combattimenti continuano: alle 12,33 del 18 settembre il generale Gandin torna a chiedere l'intervento dell'aviazione: « appoggio alle sue truppe: « PAPA da comando divisione Acqui al comando 7a Armata. Situazione ore 16,00 combattimento pressione aerea occorre caccia al generale Gandin ». Alle 18 l'ultima testimonianza dell'eroismo col quale i fanti italiani si battono: il colonnello PA divisione Acqui per 7a Armata. Situazione ore 16,00 continuano operazioni sotto pressione aviazione americana alt culturali circa 40 prigionieri alt generale Gandin ».

Intanto l'attacco tedesco stava investendo il 18° reggimento di fanteria a Corfù e il comando di Cefalonia comunicava un messaggio perché gli si forniscano munizioni e medicine: sono le 23,30 del 18 settembre: « PAPA da comando militare isola Corfù al comando Supremo. Confermo richiesta munizioni 75/27 alt necessiterebbero pezzi antisbarco et relativi materiali appoggiati da aviazione avanzata non su tutto il fronte alt urgo invio caccia et bombardieri alt generale Gandin ».

Al testo del messaggio il centro-collegamenti di Corfù, che faceva da « ponte » tra Cefalonia e Bari, aveva aggiunto: « Pregasi riferire al comando Supremo che Corfù est in collegamento con A-350 quindi si desidera sapere una risposta al più presto al tele: poi le ultime parole — risposta al più presto al tele — erano state cancellate con un tratto di penna e sostituite con: « immediata risposta - Corfù ».

Poche ore dopo i nazisti iniziavano il massacro.

Kino Marzullo

Congiure di palazzo

Le azioni dei gruppi produttivi sono state rilevate in grandissima maggioranza da uomini d'affari totalmente estranei alle cose del cinema. Negli ultimi cinque anni, la Paramount è stata incorporata nella Gulf & Western, che s'occupa di petrolio, miniere, alimentari, manifatture, esercizio cinematografico, supermarket, juke-boxes, alberghi e beni immobiliari; la Universal è stata assorbita dalla MCA-Incorporated (industria del tempo libero); la United Artists, gloriosamente fondata da Chaplin, Griffith, Fairbanks e Pickford, è vassalla della Transamerica, con interessi nel campo assicurativo, bancario e petrolifero; la Embassy è finita nel giro della AVCO Corporation che s'occupa di industrie elettroniche e aeronautiche, partecipando anche alla costruzione delle capsule spaziali per le missioni Apollo. E, più lugubremente, la vecchia Warner Bros. è finita tra le braccia della Kinney National, che s'occupa di pompe funebri.

Ma il caso della Metro Goldwyn Mayer è ancora più tipico, perché si situa proprio al crollo d'un potere che pareva senza limiti, di un impero del cinema « che aveva abituato i pubblici al colossale e che ai tempi belli si fregiava d'un motto da sovrani di Francia: « Qui stelle di quante ve ne siano in cielo ». Benché resti ancora, possiamo dire con qualche fondatezza che non si tratta di fine naturale. Ma va aggiunto che un organismo del genere, con la sua vocazione di potenza, le sue troppe aspirazioni moralistiche e le poche aspirazioni culturali, la sua ostinata volontà di fucinare il vento seguendo solo l'odore del dollaro, si era messo da sé in condizioni d'intima pericolosità sotto le apparenze inattaccabili. Nel 1950, Gottfried Reinhardt, figlio di Max, il grande regista tedesco, e dirigente della Società, paragonava la Metro a una monarchia medioevale: « Congiure di palazzo a ogni minuto ».

La parte del leone

Gli spettatori ignoravano questi retroscena. Per esseri della Metro significa cava un prodotto finito, tecnicamente ineccepibile e servito secondo i più accurati criteri del cosiddetto star-system: attori e attrici gradevoli, a volte illustri, fotografati da Williams Daniels, scenografi da Cedric Gibbons, musicisti da Herbert Stothart e abbigliati da Adrian. Per la Metro, Greta Garbo girò tutti i suoi film americani, da Il torrente (1926) a Non tradirvi con me (1941). Sotto il leone militavano il più bello (Robert Taylor) e la più buona (Jean Harlow), il più virile (Clark Gable) e la più battagliera (Lucy Liu), il più romantico (Wallace Beery) e la più gozzeghiana (Jeanette MacDonald). Ma altrettanto efficienti erano i tecnici degli effetti speciali, perché i capi della Metro volevano che possibilmente il divo fosse al centro d'una catastrofe: e bisognava fra crollare San Francisco o far piombare sulla Cina di Pearl Buck nubi di cavallette o scatenare la tempesta sul Bounty.

La MGM era nata nel 1924 dalla fusione di tre ditte cinematografiche preesistenti: la Metropolitan di Marcus Loew, la Goldwyn Company di Samuel Goldwyn (originariamente Goldfish) e la Louis B. Mayer Pictures. Goldwyn richiese il nome nella sigla costruttiva: ma non fece mai parte della società, dedicandosi dopo di allora a produzioni indipendenti. Loew morì nel 1927. Dei tre fondatori fu Mayer a dare la sua impronta alla Casa per quasi un trentennio. Il varo della Metro, ricorda Bosley Crowther nel libro La parte del leone, avvenne sul tratto antistante gli studios, presenti i seicento dipendenti, da John Gilbert, Mae Murray, Lon Chaney ecc. fino agli attrici, l'ammiraglio della flotta del Pacifico, una banda della marina che suonava « motivi adatti alla circostanza », e aerei che facevano piovere sulla festa rose offerte dal governatore della California. Non mancava (in gabbia) Leo, il leone che da allora diventa simbolo della nuova impresa, e — incorniciato da un rotolo di pellicola con la scritta « Ars gratia artis » — darà prestigio a centinaia e centinaia di film.

L'idea del marchio leonino era stata d'un giovane pubblicitario, Howard Dietz. Andavano allora di moda gli animali come contrassegni delle case cinematografiche. La

MODENA Breve corso sulla situazione economica

Le lezioni, tenute da docenti della facoltà di economia e commercio, si svolgeranno dal 6 all'11 novembre

MODENA, 21 ottobre. Dal 6 all'11 novembre 1973 si terrà a Modena un breve corso di economia politica sul tema: « L'attuale situazione economica e le scelte di fronte al movimento operaio ».

Il corso, organizzato e tenuto da un gruppo di docenti della facoltà di economia e commercio della Università di Modena, intende rivolgere a coloro che dal loro impegno politico traggono l'esigenza di un momento di riflessione sull'attuale situazione economica italiana.

Si analizzeranno i problemi dell'aumento dei prezzi e dell'occupazione (Fernando Vianello); la crisi del Mezzogiorno (Salvatore Biasco) e dell'agricoltura (Sebastiano Brusco); la struttura del mercato del lavoro (Giovanni Mottura); le forme e il ruolo della contrattazione sindacale (Vittorio Poa); la politica economica italiana dopo l'autunno caldo (Andrea Ginzburg) e il contesto internazionale in cui ha avuto luogo lo sviluppo economico italiano dal dopoguerra (Michele Salvati).

Gli interessati sono pregati di fare pervenire le adesioni alla segreteria organizzativa del corso (casella postale 441, 41100 Modena).

A Bologna una significativa rassegna delle opere del pittore

L'arte di Matta per il Cile

Un'iniziativa che conferma la maturità, l'energia, la passione civile di un artista profondamente legato alla sua terra martoriata



Roberto Sebastian Matta - « Babbo Napalm » - 1972

Nei giorni scorsi, come già è stato annunciato, nelle sale di esposizione del Museo civico di Bologna, nel quadro delle iniziative di solidarietà col popolo cileno, si è inaugurata la mostra di un gruppo di opere di Sebastian Matta, opere che sottolineano l'impegno civile di questo artista così profondamente legato alla sua terra anche se le sue esperienze plastiche e la sua stessa vita si sono svolte in gran parte lontano da essa.

Un simbolo

Il rapporto col proprio paese, un rapporto vivo e diretto, Matta l'aveva tuttavia ritrovato proprio in quest'ultimo periodo, il periodo della presidenza Allende. I suoi viaggi in Cile si erano moltiplicati, la sua attività per il Cile era diventata fitta e fruttuosa. Amico personale di Allende, amico fratello di Neruda, egli ha dato alla causa cilena tutto il suo entusiasmo e tutta l'energia della sua convinzione socialista.

Giustamente Franco Solmi, in apertura di catalogo, ha scritto: « Questa non è solo una mostra d'arte, ma la testimonianza di un impegno politico... ». Altre opere di Matta avremmo voluto esporre: quelle coinvolte nella distruzione del palazzo de La Moneda; le composizioni Hagonos la guerriglia interior para parir un hombre nuevo a O con los Desarrrollados; le composizioni di Matta alla UNCTAD di Santiago; Puro pueblo tu cielo azulato, dipinto per i minatori della

Mineria del Teniente; o il quadro eseguito per il palazzo della Università Tecnica di Santiago, ove la repressione militare si è scatenata con più brutale violenza contro studenti e insegnanti, esplodendo nel rito nazista del rogo dei libri e delle opere d'arte; questi dipinti, insieme a quelli che si trovavano nelle abitazioni di Salvador Allende e di Pablo Neruda, li possiamo ora solo ricordare, ma restano nella storia della cultura non solo come testimonianza d'arte, ma come simbolo dello scatenarsi sempre possibile e in forme che implacabilmente si ripetono della reazione fascista contro tutto ciò che negli uomini e nelle loro opere parla di libertà e di speranza ».

La dignità

Ma proprio il catalogo acquista valore, insieme con la documentazione illustrativa, anche per le dichiarazioni dello stesso Matta, tra cui è da segnalare soprattutto quella che egli ha scritto il 13 settembre scorso: « Le vergogne militari dopo Auschwitz: « Se è vero — vi si legge fra l'altro — che dopo Auschwitz l'intelligenza puzza d'immondizia, la CIA, il centro dell'intelligenza degli USA, puzza di rifiuto atomico, che inquinava fisicamente, moralmente, intellettualmente e sistematicamente tutti i popoli che imperializzavano... ». « La lotta nel Cile e per il Cile — continua — è la sola lotta che dà dignità alla vita ».

Come si può constatare da questi notizi, leggendo il catalogo di Matta con la propria patria sono diventati tali che il titolo dato all'iniziativa appare senz'altro giustificato. « Insieme a Matta per il Cile » il Comitato promotore della manifestazione è composto dal Comune di Bologna, dall'Associazione « Bologna Democratica », dalla Federazione nazionale artisti pittori e scultori, dal Sindacato musicisti italiani, dal Sindacato nazionale scrittori, dall'ANPI, dall'ARCI, dall'UDI. Una larga confluenza unitaria dunque, attorno alla quale si è raccolta l'adesione, ampia e pronta, degli artisti, degli uomini di cultura, dei cittadini, che hanno partecipato e stanno partecipando ai dibattiti e a tutti gli altri incontri, organizzati nel corso dell'iniziativa, con solidale e appassionata presenza.

La dignità

« Ecco: in questa frase è racchiuso il senso della manifestazione bolognese e il senso del messaggio che Matta rivolge ad ogni antifascista. Mario De Micheli

BOMPIANI PRESENTA Alberto Moravia Un'altra vita NOVITÀ 31 donne parlano di se stesse in prima persona: perché le donne sono ancora in parte "selvaggio" e molto più interessanti degli uomini... Ril. L. 3.200

Le indagini sulle intercettazioni al Palazzo di Giustizia di Roma

Un esperimento per stabilire se SID spiava il magistrato

Verranno effettuate entro mercoledì le prove sul furgoncino dei servizi segreti - L'automobile stazionava a poca distanza dall'ufficio del giudice Squillante mentre erano in corso gli interrogatori sul caso Montedison

ROMA, 21 ottobre. Potrebbe venire da un esperimento che verrà effettuato nei prossimi giorni la conferma che il furgoncino del SID trovato nelle balze di Monte Mario stava effettivamente spiando il giudice Squillante, incaricato dell'inchiesta a sfondo di cui è il Montedison. L'autorità giudiziaria ha ordinato infatti di mettere in atto l'esperimento per controllare se la radio ricevente montata sull'automobile segnalava infatti il microfono installato nell'ufficio del magistrato.

Precedibilmente entro mercoledì il furgoncino « Alfa Romeo » targato Roma M03189 verrà portato dai sotteranei del Palazzo di Giustizia, dove si trova l'ufficio del giudice, in un luogo sicuro per alcuni giorni, di nuovo sul piazzale di sosta lungo la via Trionfale, proprio alle spalle della nuova Procura, dove è stato trovato, a trasmissioni di nuovo posta tra le molle del divano, dove è stata scoperta, ed alcuni tecnici, ovvero l'assistenza tecnica, informazioni della Difesa, ed effettuato la prova.

Le indagini, quindi, proseguono tra l'imbarazzo delle carabiniere, che hanno presto far calare un cappio di silenzio attorno al gravissimo episodio di spionaggio. Finora non ci sono state spiegazioni ufficiali sulla presenza e sulla funzione del furgoncino spia. Sono state messe in circolazione, tuttavia, alcune ipotesi in merito agli ambienti della Presidenza del Consiglio, come quella che lo automezzo del SID controllava le comunicazioni dei carabinieri; quella che lo usava per la sorveglianza tra le auto e la centrale operativa e di quelle dell'ufficio fonogrammi o ancora quelle tra il ministero degli Esteri e le ambasciate, non è stato specificato.

D'altra parte non si comprende come il SID, servizio svolto dai carabinieri, abbia dovuto ricorrere all'impiego di un furgoncino che non è registrato, per controllare le trasmissioni della stessa arma, e perché d'altra parte stazionava in quella posizione, guarda caso proprio alle spalle dell'ufficio del giudice istruttore Renato Squillante e le ambasciate di presidente della Edison e della Montedison e di altri funzionari implicati nello scandalo del finanziamento ai fascisti. Infine, perché la scoperta contemporanea del microfono spia e della ricevente? Una mera coincidenza?

Le inchieste in corso attualmente sono tra le prime, di natura amministrativa, viene diretta dal presidente del Tribunale di Roma Angelo Januzzi. Il giudice ha chiesto una ampia e dettagliata relazione sui fatti. Il procuratore generale della Corte d'Appello Carmelo Spagnuolo dirige, a sua volta, un'inchiesta di natura più ampia; la terza, di natura più strettamente giudiziaria, è affidata al sostituto procuratore della Repubblica, Mario Furrino.

**Muore un industriale nell'auto fuori strada**  
Alla guida c'era il giornalista Guido Paglia, indiziato per concorso in strage dal giudice D'Ambrosio

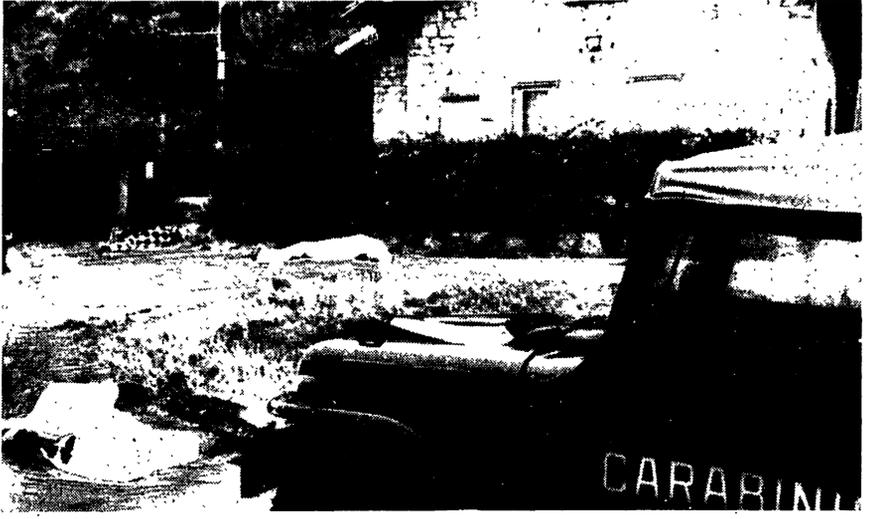
ROMA, 21 ottobre. Guido Paglia, un giornalista di 26 anni che lavora in un quotidiano di estrema destra della capitale, indiziato per concorso in strage dal giudice D'Ambrosio, è finito fuori strada questa notte mentre si trovava a percorrere la Sacca di San Pietro, una curva a velocità sostenuta, mentre imboccava una curva.

**RINVENUTO A CASTELFUSANO IL CORPO DI UNA GIOVANE SUICIDA**

ROMA, 21 ottobre. Il corpo di una ragazza, in avanzato stato di decomposizione, è stato trovato stamattina, nella pineta di Castel-

NEL VILLAGGIO CARSCICO DI SANT'ANTONIO IN BOSCO (BORST)

Commosa manifestazione di solidarietà ai funerali dei tre africani del Mali



TRIESTE — I corpi dei tre giovani africani nello spiazzo dove vennero trovati e pietosamente coperti.

TRIESTE, 21 ottobre. Quello che si profilava nei giorni scorsi come un freddo, anonimo adempimento burocratico — la sepoltura dei tre africani del Mali morti per assideramento nel corso di uno sconfinamento clandestino presso Trieste nel quadro del traffico illegale di manodopera — si è trasformato in una commossa e vibrante manifestazione di omaggio e di solidarietà umana e internazionale di una comunità e della sua amministrazione democratica.

Sabato pomeriggio le salme dei tre giovani, periti una settimana prima, sono state inumate nel piccolo cimitero di S. Antonio in Bosco (Borst), il villaggio carsico ove si era svolta la tragedia. L'amministrazione comunale di S. Dorligo della Valle (Dol-

ina), cui spettava per legge l'onere della sepoltura, ha voluto rendere onore non formali ai poveri morti, facendo appello alla popolazione perché intervenisse alle esequie. Difatti una folla imponente e partecipe si è raccolta attorno alle bare.

La gente del Carso, sloveni di antica tradizione internazionalista, ha sentito il significato profondo della vicenda che la sorte aveva ubucato nella loro zona, significato che il sindaco, compagno Lovrinc, ha riassunto nella breve orazione funebre, pronunziata in italiano e in sloveno.

La vera causa della loro morte — ha osservato Lovrinc — non è stata il freddo di quella notte, ma la crisi del sistema coloniale, che ha spinto dai sottosviluppati della loro terra alla

illusione di un lavoro in Europa, ad una fine così spaventosa. Sia questo funerale sia del resto il sindaco di Dolina — un monito severo per tutte le coscienze, un ulteriore motivo di impegno per ciascuno di noi contro lo sfruttamento, la fame, la guerra, l'esistenza in Italia. Con il suo presidente, il compagno Vasco Sacchetti, abbiamo conversato a lungo proprio per capire bene cosa sta succedendo nella nostra avicoltura e perché.

Fino al 1969 l'Italia era il Paese che consumava meno carne in assoluto. Ora siamo al primo posto con 16 chilogrammi a testa. Fatto importante: la produzione ha tenuto testa ai consumi, siamo

Fabio Inwinkl

Per l'occupazione e la difesa della salute

In sciopero domani Taranto e Mestre

Nel capoluogo pugliese i lavoratori in lotta anche per lo sviluppo del Mezzogiorno - A Porto Marghera forte azione operaia contro le continue intossicazioni alla Montedison

TARANTO, 21 ottobre. Per la difesa dell'occupazione e per lo sviluppo economico di Taranto, il sindacato dell'Interno Meridionale e i lavoratori tarantini della città e della campagna scenderanno martedì in sciopero generale di due ore, dando vita per l'occasione ad un grande attivo nazionale della Federazione lavoratori metalmeccanici. Alla riunione saranno presenti i segretari generali della FLM Trentin, Carniti e Benvenuto.

Domani, alla vigilia dello sciopero, riprenderà la trattativa tra la direzione aziendale e i sindacati sul problema del risarcimento dei dipendenti di San Martino, ha tentato di uccidersi nel carcere di Poggioreale, dove era stato portato sotto l'accusa di omicidio volontario premeditato, «villupendio e occultamento di ca-

zioni gravi e continue causate dalle fabbriche Montedison».

Domani, alla vigilia dello sciopero, riprenderà la trattativa tra la direzione aziendale e i sindacati sul problema del risarcimento dei dipendenti di San Martino, ha tentato di uccidersi nel carcere di Poggioreale, dove era stato portato sotto l'accusa di omicidio volontario premeditato, «villupendio e occultamento di ca-

domani, alla vigilia dello sciopero, riprenderà la trattativa tra la direzione aziendale e i sindacati sul problema del risarcimento dei dipendenti di San Martino, ha tentato di uccidersi nel carcere di Poggioreale, dove era stato portato sotto l'accusa di omicidio volontario premeditato, «villupendio e occultamento di ca-

NAPOLI - L'orrendo «delitto della cisterna»

Tenta di impiccarsi in cella lo squartatore della mondana

E' stato trasferito al manicomio giudiziario - Si è stretta al collo una fune ricavata da un lenzuolo

NAPOLI, 21 ottobre. Il ventinovenne Ernesto Colella, l'imbianchino che uccise e fece a pezzi la mondana Carolina Impagliazzo, di 26 anni, di Ischia, e ne gettò i resti nella cisterna di «Villa Raschela» vicino al museo di San Martino, ha tentato di uccidersi nel carcere di Poggioreale, dove era stato portato sotto l'accusa di omicidio volontario premeditato, «villupendio e occultamento di ca-

davere». Colella, conosciuto negli ambienti della malavita napoletana con il soprannome di «Celanone» per le sue attitudini canore, si sarebbe stretto intorno al collo una striscia di tela ricavata da un lenzuolo. Subito soccorso, l'uomo è stato portato nell'infermeria del carcere, dove il sanitario di turno lo ha trovato in preda a uno stato confusionario e pertanto ne ha consigliato

Il trasferimento nel manicomio giudiziario. Nonostante il riserbo sulla vicenda, si è appreso che il direttore delle carceri, dott. Mario Gioia, ha disposto l'immediato trasferimento del detenuto per l'ascertamento delle condizioni mentali.

Ernesto Colella, che già in passato è stato ricoverato in ospedali psichiatrici, uccise la Impagliazzo il 15 settembre scorso, al termine di una lite scatenata dalla sua amante, avendo la donna espresso amprezzamenti lusinghieri per un uomo che faceva caroselli pubblicitari.

Colella, che è reo confesso, ridusse in 15 pezzi il corpo della sua amica, servendosi di un seghetto e aiutato da un suo amico, Vincenzo Cangiano, di 19 anni. Il ragazzo, non imputabile per l'età, è stato rinchiuso in una casa di rieducazione.

Dopo aver lasciato per qualche giorno, i resti della Impagliazzo in una vasca da bagno piena d'acqua, Colella e Cangiano li sistemarono in sacchetti di plastica gettandoli poi nella cisterna di «Villa Raschela». Alla scoperta del delitto i carabinieri erano giunti verso la fine di settembre scorso dopo aver ricevuto una telefonata anonima.

I primi tre militari che si sono affacciati sul ponte della «Patina», dopo averne scaltato la fiancata sono stati affrontati a colpi di scure da nove componenti l'equipaggio del cargo. Due di essi sono gravi; il terzo è rimasto ferito ma in modo più lieve. I contrabbandieri non sono riusciti però a respingere i finanzieri e quando è stata puntata contro la nave la mitragliatrice dei guardacoste, cinque marinai non hanno più opposto resistenza. Gli altri quattro, comandante compreso, si sono invece asserragliati nella timoniera e brandendo candelotti di dinamite hanno cominciato a minacciare i militari.

Mentre cresce la nostra domanda di carne

VERSO IL BISSESTO ANCHE GLI ALLEVAMENTI DI POLLI

Ai produttori avicoli non danno nemmeno 300-350 lire il chilo, i consumatori continuano a pagare oltre mille lire (2500 lire le parti pregiate) - La protesta di Cuneo - Il ruolo delle grandi industrie mangimistiche e di trasformazione - I pollicioni a domicilio - A colloquio con il compagno Vasco Sacchetti presidente del CAR di Reggio Emilia

DALL'INVIATO REGGIO EMILIA, 21 ottobre

La produzione del pollo è in crisi. Sembra incredibile, ed è pure così. Chi «fa» questo tipo di carne è nei guai. Ci perde anche 250 lire al capo. I prezzi alla produzione sono crollati, quasi contemporaneamente invece sono aumentati i costi. Al consumo, «naturalmente» si viaggia come se nulla fosse, e sempre sulla media dei 1000-1200 lire il chilo per non parlare delle 1500 di certe marche assai bene reclassificate e delle 2500 lire per le parti pregiate. E tanto meno contano gli esperti del ministero dell'Agricoltura e dei vari ministri succedutisi. Loro hanno lasciato fare. E quando ne hanno approfittato. Oggi, ad esempio, si può tranquillamente affermare che la produzione nazionale delle cosiddette carni bianche (ossia il ciclo chiuso e integrato) è «Vuol dire — ci spiega Sacchetti — che questi signori fanno tutto: dal mangimistico al pollicione, alla carne, alla sua trasformazione e commercializzazione».

Ma perché integrato? Sialta così fuori una prima grossa novità. Ovvero l'esistenza dell'allevatore a domicilio. I grandi utilizzano i piccoli non associati, allo stesso modo delle mangime. Il piccolo mette l'attrezzatura, gli immobili, la manodopera e le spese ordinarie di conduzione; il grande, ovvero l'integratore, gli dà il pollaio, il mangime e ritira poi il pollo «maturo» pagando un tanto per chilogrammo di carne.

Tanto mangime, tanta carne. Più alta è la trasformazione, più alto è il reddito del produttore. E viceversa. «Oggi in Italia vi sono circa 100 mila produttori tra piccoli e medi, ma sono tutti integrati, e non tutti comunque sono condizionati dalla politica produttiva e di mercato di queste grandi aziende che hanno un nome: Cip Zoo, Pollo Arena, AIA, Morandi, SIVA Carne ed altri. Sono costoro che fanno il bel- lo e cattivo tempo, e che manovrano il mercato».

Ma quali interessi possono avere i grandi a questi alti e bassi del mercato? Risponde Sacchetti: «Essenzialmente uno: restringere l'area dei piccoli e medi produttori per allargare ulteriormente la loro influenza, sia nella fase della produzione che sul mercato del prodotto finito. In una parola essi vogliono avere la possibilità di dettare sempre di più le loro condizioni al consumo e alla produzione».

Ma quali sono le ragioni di questa crisi? «Gli alti costi e il crollo dei prezzi. Il pollo oggi è una quotazione sulle 300-350 lire il chilo a seconda se allevato in batteria o a tappeto. Il suo costo di produzione è di 480-520 lire. Stessa situazione per i tacchini: sul mercato 480-540 il chilo, costo di produzione 680-750 lire il capo».

E al consumo? Il pollo, ad esempio, ha vari prezzi. 900-1100 lire al chilo se intero (ma ci sono anche prezzi superiori), 130-150 se corollato (cioè senza zampe e senza collo e testa), 250 se lavorato (petti e cosce). Il salto dalla produzione al consumo è enorme. I guadagni per i grandi che controllano ogni fase, sono enormi. Si calcola che la quota di profitto realizzata su un pollo si aggiri attorno al 30-35 per cento».

I produttori associati (quelli del CAR, ad esempio) potrebbero avere una funzione calmieristica se riuscissero a sporre di valide strutture di trasformazione e di commercializzazione. Così come sono oggi, si trovano nella condizione di dover cedere il prodotto maturo ai macellatori che trasformano e distribuiscono. L'azione del CAR è importante: il socio produce la uova, la coopera il trasformatore in pulcini che vengono poi distribuiti; inoltre fornisce i mangimi di produzione cooperativa, garantisce assistenza tecnica e si preoccupa di vendere il prodotto vivo in forma collettiva. Ma tutto questo non basta. I vantaggi non mancano, certo, ma la produzione sono inferiori, tuttavia la parte associata dovrebbe possedere tutti gli impianti del ciclo chiuso.

Come si può uscire dalla crisi? Sacchetti ci indica quattro punti fondamentali che fedelmente riportiamo: 1) lo Stato deve finanziare lo sviluppo delle forme associate e delle loro strutture produttive e di trasformazione; 2) il governo deve darsi una politica avicola, fare un censimento della produzione, raccogliere dati precisi e sulla qualità programmare qualità e quantità; 3) l'AIMA deve intervenire per regolamentare il mercato e per la creazione delle necessarie infrastrutture (frigo, macelli, ecc.); 4) controllo dei costi di produzione, soprattutto dei prezzi dei mangimi che nella presente situazione sono la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Ma guai a dimenticarsi che il vaso era già pieno.

ciò autosufficienti. Al massimo c'è uno scarto in meno del 5-6 per cento. Polli, tacchini, faraone, conigli, galline sono i prodotti di questa industria trasformata però senza alcun controllo e senza alcun preciso indirizzo nel giro di una quindicina di anni: dalla avicoltura tradizionale, vale a dire dall'allevamento di bassa corte, si è passati ad un'avicoltura intensiva che ci ha permesso di realizzare un importante equilibrio tra domanda (molto alta) e offerta. Si è trattato di un risultato veramente notevole ma associatamente non goduto e tanto meno controllato dagli esperti del ministero dell'Agricoltura e dai vari ministri succedutisi. Loro hanno lasciato fare. E quando ne hanno approfittato. Oggi, ad esempio, si può tranquillamente affermare che la produzione nazionale delle cosiddette carni bianche (ossia il ciclo chiuso e integrato) è «Vuol dire — ci spiega Sacchetti — che questi signori fanno tutto: dal mangimistico al pollicione, alla carne, alla sua trasformazione e commercializzazione».

Ma perché integrato? Sialta così fuori una prima grossa novità. Ovvero l'esistenza dell'allevatore a domicilio. I grandi utilizzano i piccoli non associati, allo stesso modo delle mangime. Il piccolo mette l'attrezzatura, gli immobili, la manodopera e le spese ordinarie di conduzione; il grande, ovvero l'integratore, gli dà il pollaio, il mangime e ritira poi il pollo «maturo» pagando un tanto per chilogrammo di carne.

Tanto mangime, tanta carne. Più alta è la trasformazione, più alto è il reddito del produttore. E viceversa. «Oggi in Italia vi sono circa 100 mila produttori tra piccoli e medi, ma sono tutti integrati, e non tutti comunque sono condizionati dalla politica produttiva e di mercato di queste grandi aziende che hanno un nome: Cip Zoo, Pollo Arena, AIA, Morandi, SIVA Carne ed altri. Sono costoro che fanno il bello e cattivo tempo, e che manovrano il mercato».

Ma quali interessi possono avere i grandi a questi alti e bassi del mercato? Risponde Sacchetti: «Essenzialmente uno: restringere l'area dei piccoli e medi produttori per allargare ulteriormente la loro influenza, sia nella fase della produzione che sul mercato del prodotto finito. In una parola essi vogliono avere la possibilità di dettare sempre di più le loro condizioni al consumo e alla produzione».

Ma quali sono le ragioni di questa crisi? «Gli alti costi e il crollo dei prezzi. Il pollo oggi è una quotazione sulle 300-350 lire il chilo a seconda se allevato in batteria o a tappeto. Il suo costo di produzione è di 480-520 lire. Stessa situazione per i tacchini: sul mercato 480-540 il chilo, costo di produzione 680-750 lire il capo».

E al consumo? Il pollo, ad esempio, ha vari prezzi. 900-1100 lire al chilo se intero (ma ci sono anche prezzi superiori), 130-150 se corollato (cioè senza zampe e senza collo e testa), 250 se lavorato (petti e cosce). Il salto dalla produzione al consumo è enorme. I guadagni per i grandi che controllano ogni fase, sono enormi. Si calcola che la quota di profitto realizzata su un pollo si aggiri attorno al 30-35 per cento».

I produttori associati (quelli del CAR, ad esempio) potrebbero avere una funzione calmieristica se riuscissero a sporre di valide strutture di trasformazione e di commercializzazione. Così come sono oggi, si trovano nella condizione di dover cedere il prodotto maturo ai macellatori che trasformano e distribuiscono. L'azione del CAR è importante: il socio produce la uova, la coopera il trasformatore in pulcini che vengono poi distribuiti; inoltre fornisce i mangimi di produzione cooperativa, garantisce assistenza tecnica e si preoccupa di vendere il prodotto vivo in forma collettiva. Ma tutto questo non basta. I vantaggi non mancano, certo, ma la produzione sono inferiori, tuttavia la parte associata dovrebbe possedere tutti gli impianti del ciclo chiuso.

Come si può uscire dalla crisi? Sacchetti ci indica quattro punti fondamentali che fedelmente riportiamo: 1) lo Stato deve finanziare lo sviluppo delle forme associate e delle loro strutture produttive e di trasformazione; 2) il governo deve darsi una politica avicola, fare un censimento della produzione, raccogliere dati precisi e sulla qualità programmare qualità e quantità; 3) l'AIMA deve intervenire per regolamentare il mercato e per la creazione delle necessarie infrastrutture (frigo, macelli, ecc.); 4) controllo dei costi di produzione, soprattutto dei prezzi dei mangimi che nella presente situazione sono la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Ma guai a dimenticarsi che il vaso era già pieno.

Romano Bonifacci

CANZONISSIMA

Ha vinto Villa ma con polemiche

ROMA, 21 ottobre. Claudio Villa è uscito vincitore dalla puntata di stasera di «Canzonissima», ma il cantante al termine della trasmissione è stato vivacemente contestato. E' accaduto in effetti che nel corso della trasmissione Villa, al momento di scoprire il suo «briscalone» da 70 mila voti, che gli ha permesso, tra l'altro, di aggiudicarsi la puntata, rivolto a Pippo Baudo, ha detto di avere giurato per un errore di 70 mila voti in quanto non aveva letto il regolamento ed ha aggiunto di avere anche fatto un tentativo per poter annullare la giurata e tenersi «in caldo» il «briscalone». Poi, visto il rifiuto (giusto, secondo il cantante) del responsabile della

trasmissione di aderire alla sua richiesta, Villa, sempre in trasmissione, ha aggiunto: «Verrà detto che io, in a-van-van-van dovrò contare, per andare avanti, solo sui voti del pubblico». Questa frase ha provocato reazioni, anche vivaci, da parte degli altri cantanti (Poppo di Capri, primo con i voti delle giurie, si è lamentato con i giornalisti per la «pubblicità elettorale» gratuita di Villa) e una protesta ufficiale dei discografici che, al termine della trasmissione si sono recaiati dai responsabili di «Canzonissima» per chiedere che dalla trasmissione venisse «tagliata» la dichiarazione di Claudio Villa. Poi, però, tutto si è risolto tranquillamente.

TELERADIO

radio PROGRAMMI

TV nazionale radio

12,30 Sapere «Una città nella roccia: Petra»  
13,00 Questo è il mio mondo «Il primo ballo»  
13,30 Telegiornale  
17,00 Il marito servizievole «Una commedia interpretata da Sianello e Ollio». Le avventure di un capretto curioso. «Programma per i più piccoli»  
17,30 Telegiornale  
17,45 La TV dei ragazzi «Immagini dal mondo»  
18,45 Teletitoli  
19,15 Sapere «Prima puntata di «Vita in Irlanda»  
19,45 Telegiornale sport Cronache italiane  
20,30 Telegiornale  
21,00 Le donne degli altri Film, Regia di Julien Duvivier. Interpreti: Gérard Philipe, Danielle Darrieux, Anouk Aimée, Dany Carrel, Henri Vilbert, Jean Brocard. «Programma con piatti»  
22,50 Prima visione  
23,00 Telegiornale

PRIMO PROGRAMMA  
GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23 - Ore 6: «Attualità musicale»; 6,45: «Manicaco»; 7,45: «Leggi e sentenze»; 8,30: «Le canzoni del mattino»; 9: «Musica»; 10: «Parola»; 10,15: «Giornale italiano»; 10,30: «Quarta puntata»; 10,45: «Madonnelle»; 11,15: «Fascino»; 11,30: «Parola»; 11,45: «Parola»; 12,15: «Parola»; 12,30: «Parola»; 12,45: «Parola»; 13,00: «Parola»; 13,15: «Parola»; 13,30: «Parola»; 13,45: «Parola»; 14,00: «Parola»; 14,15: «Parola»; 14,30: «Parola»; 14,45: «Parola»; 15,00: «Parola»; 15,15: «Parola»; 15,30: «Parola»; 15,45: «Parola»; 16,00: «Parola»; 16,15: «Parola»; 16,30: «Parola»; 16,45: «Parola»; 17,00: «Parola»; 17,15: «Parola»; 17,30: «Parola»; 17,45: «Parola»; 18,00: «Parola»; 18,15: «Parola»; 18,30: «Parola»; 18,45: «Parola»; 19,00: «Parola»; 19,15: «Parola»; 19,30: «Parola»; 19,45: «Parola»; 20,00: «Parola»; 20,15: «Parola»; 20,30: «Parola»; 20,45: «Parola»; 21,00: «Parola»; 21,15: «Parola»; 21,30: «Parola»; 21,45: «Parola»; 22,00: «Parola»; 22,15: «Parola»; 22,30: «Parola»; 22,45: «Parola»; 23,00: «Parola».

SECONDO PROGRAMMA  
GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30 - Ore 6: «Attualità musicale»; 6,45: «Manicaco»; 7,45: «Leggi e sentenze»; 8,30: «Le canzoni del mattino»; 9: «Musica»; 10: «Parola»; 10,15: «Giornale italiano»; 10,30: «Quarta puntata»; 10,45: «Madonnelle»; 11,15: «Fascino»; 11,30: «Parola»; 11,45: «Parola»; 12,15: «Parola»; 12,30: «Parola»; 12,45: «Parola»; 13,00: «Parola»; 13,15: «Parola»; 13,30: «Parola»; 13,45: «Parola»; 14,00: «Parola»; 14,15: «Parola»; 14,30: «Parola»; 14,45: «Parola»; 15,00: «Parola»; 15,15: «Parola»; 15,30: «Parola»; 15,45: «Parola»; 16,00: «Parola»; 16,15: «Parola»; 16,30: «Parola»; 16,45: «Parola»; 17,00: «Parola»; 17,15: «Parola»; 17,30: «Parola»; 17,45: «Parola»; 18,00: «Parola»; 18,15: «Parola»; 18,30: «Parola»; 18,45: «Parola»; 19,00: «Parola»; 19,15: «Parola»; 19,30: «Parola»; 19,45: «Parola»; 20,00: «Parola»; 20,15: «Parola»; 20,30: «Parola»; 20,45: «Parola»; 21,00: «Parola»; 21,15: «Parola»; 21,30: «Parola»; 21,45: «Parola»; 22,00: «Parola»; 22,15: «Parola»; 22,30: «Parola»; 22,45: «Parola»; 23,00: «Parola».

TELEVISIONE SVIZZERA  
Ore 18: Ghignone, Saturnino, «Il pedone bianco», il sommario, re, disegno animato (a colori), 18,55: Gli ex. Corso di lingua italiana, 20: «L'isola», 20,30: Telegiornale (a colori), 19,30: Obiettivo sport. Commenti e interviste del lunedì, 20,10: I club, i buvardi, Gioco a premi condotto da

TELEVISIONE JUGOSLAVA  
Ore 9,40: La TV a scuola; 17,25: «Il pedone bianco», il sommario, re, disegno animato (a colori), 17,55: Gli ex. Corso di lingua italiana, 18,30: Telegiornale (a colori), 19,30: Obiettivo sport. Commenti e interviste del lunedì, 20,10: I club, i buvardi, Gioco a premi condotto da

TELEVISIONE CAPODISTRIA  
Ore 20: L'Angolino dei ragazzi, il gatto Silverio in «I nuovi vicini», cartoni animati, 20,30: Musica

RADIO CAPODISTRIA  
Ore 7: Buon giorno in musica; 7,30: Notiziario; 7,40: Buon giorno in musica; 8,30: Il corso Johnny Jay; 8,45: Fogli d'album musicale; 11: K. M. von Weber: Ouverture «Obéron»; 2: L. van Beethoven: Romanza per violino e orchestra in fa magg., op. 50; 9,30: 20000 metri, il vostro programma; 10: E. con noi...; 10,10: Angelo dei ragazzi; 10,30: Notiziario; 10,35: Intermzzo musicale; 10,45: Vanna, un'amica, tante miche; 11,15: Di melodia in melodia; 11,30: Melodie; 11,45: L'orchestra Greenleaf; 12,14: Musica per voi; 12,30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lunedi sera; 14,10: Disco più disco meno; 14,30: Notiziario





# B: SI FERMA IL NOVARA - CINQUE GUIDANO LA FILA

### Gli uomini di Parola hanno strappato a fatica il pareggio (1-1)

## Maggiore l'iniziativa del Brescia ma il risultato non scontenta nessuno

Il debutto casalingo delle « rondinelle » - I marcatori al 21' Bertuzzo e al 49' Enzo

**MARCATORI:** nel primo tempo Bertuzzo (11) al 21', nella ripresa Enzo (N) al 49'.

**BRESCIA:** Galli 6; Casati 5,5; Cagni 6; Del Favero 6; Facchi 6; Castelletti 5,5 (dal 36' del secondo tempo Fanti marcò giudicando); Sali 7; Bellotto 6; Marino Frazzetta 6; Bertuzzo 6,5 (N. 12); Tancredi 13; Cinquepalmi).

**NOVARA:** Pinotti 6; Zanotto 5; Riva 5; Vivian 6; Udovichi 6; Depietri 6; Cagnoli 6; Carrera 7; Ghio 6; Giannini 6 (Navarini dal 23' del secondo tempo, 6); Enzo 6,5 (N. 12; Nasuelli, 14; Carlet).

**ARBITRO:** Michelotti di Parma 8. Quando lo meritava una direzione perfetta, senza alcuna incertezza, molto oculata.

**NOTE:** giornata di sole, spettatori 15.000 circa, di cui 10.728 paganti per un incasso di 28 milioni e 414.000 lire. Angoli 7-3 per il Brescia. Ammoniti Riva, Giannini e Udovichi per scorrettezze.

Il tempo conclude con un forte tiro appena deviato da Pinotti in corner.

Nell'intervallo Parola striglia i suoi a dovere. C'è da battere almeno la tradizione, se non proprio il Brescia, e quando gli azzurri tornano in campo si mettono d'impegno per ristabilire le distanze, e dopo quattro minuti pareggiano con Enzo, che va ad infilare Galli di testa alla maniera di Riva (quell'altro, non il suo terzino) su un passaggio-cross di Nastasio, effettuato tra il mezzogiorno e la linea di fondo.

Ragguolo così quasi subito il pareggio, il Novara torna e sedersi e permette di gol al Brescia di mancare di poco l'appuntamento con il gol del 2-1 per ben tre volte, e sempre con Marino: al 13' su un bel colpo di testa, al quarto d'ora con un cross a rientrare dalla destra che Pinotti para in due tempi ed al 35' con una sparata frontale bloccata al petto dal portiere novarese.



BRESCIA-NOVARA — Bertuzzo (fuori campo) ha mirato a rete: niente da fare per il pur bravo Pinotti.

Gian Maria Madella

DALL'INVIATO

BRESCIA, 21 ottobre. Il Novara, nonostante le incertezze, tiene anche a Brescia con un pareggio sotto certi aspetti « storico » ma comunque prezioso perché gli consente di restare ancora al vertice della classifica.

### Fruituosa ragnatela a centrocampo

## Melina comasca 0-0 a Brindisi

**BRINDISI:** Di Vincenzo 6; La Palma 7; Bellan 6; Cantarelli 6; Panadoppo 6; Giannattasio 6; Palazzese 6; Fiorillo 6 (Incalza 6 dal 5' s.t.); Mieschi 5; Roccolini 6; Franzoni 7 (N. 12 Maschi, n. 13 Bagini).

**COMO:** Rigamonti 6; Calloni 7; Melgrati 6; Savio 5; Cattaneo 6; Casone 6; Russo 5; Correnti 6; Traini 6; Vanni 6; Pozzato 6 (Gamba 6 dal 13' s.t.) (N. 12; Mascella, n. 14; Rossi).

**ARBITRO:** Ciacci di Firenze 5.

**NOTE:** Ammonizioni a Russo, Pozzato e all'allenatore del Como, Marchioro, che è stato allontanato dal campo. Calci d'angolo 8-1, primo tempo 4-1 per il Brindisi.

compie un'autentica prodezza atletica con un tiro al volo che finisce però a lato. Subitaneamente si sciolse solo quando il Como lancia il suo contropiede avvalendosi anche di Calioni in funzione di ala destra.

La cronaca della prima parte finisce al 30' quando Mieschi non aggancia a pochi metri dalla porta di Rigamonti un preciso cross rasoterra di Fiorillo e grazia pertanto il Como.

Il secondo tempo è apparso appena più vivace, soprattutto grazie allo sprint finale dei padroni di casa. Da segnalare al 9' un forte tiro di Franzoni dal limite dell'area respinto a terra da Rigamonti, e poi, un'altra favorevole occasione che lo stesso Franzoni ha schiupato al 15'. Sul l'altro fronte dieci minuti dopo, è il Brindisi a vedersi la porta di Di Vincenzo, da pochi metri.

Alla mezz'ora di questo secondo tempo si verifica l'episodio conclusivo con l'allontanamento di Marchioro. Durante un'azione offensiva Casone cade e resta a terra quasi sulla linea laterale del campo. Di Vincenzo lascia la porta e lo trascina fuori. Marchioro a sua volta lo spinge all'interno. Interviene l'arbitro e Marchioro viene ammonito e invitato a lasciare la panchina.

Infine, altre due occasioni per il Brindisi. Al 33' Giannattasio si vede respinto un forte tiro da Rigamonti. Al 39' Bellan conclude un'azione pericolosa per il Como tirando alto sulla traversa.

Palmiro De Nitto

### Battuto un Taranto inspiegabilmente rinunciatario (1-0)

## Il Palermo non convince ma i due punti sono suoi

**MARCATORE:** Pepe al 34' della ripresa.

**PALERMO:** Girardi 6; Paselli 6; Viganò 7; Arcoleo 6; Pighin 6; Pepe 6; Favalli 5 (Zanin dal 1' s.t. 6); Barlassina 6; Barbana 5; Vanello 6; Ballabio (N. 12; Bellavia, n. 13; Butinfi).

**TARANTO:** Migliorini 5; Biondi 5; Stanzial 5; Mutti 4; Palanca 4; Campidonico 5; Gagliardelli 4 (Alpini dal 31' s.t. n.c.); Aristei 5; Palma 5; Romanzini 6,5; Panzoso 5 (N. 12; Boni, n. 13; Santonico).

**ARBITRO:** Cantelli di Firenze 5.

**NOTE:** Giornata calda, terreno asciutto in condizioni. Spettatori 30.000 circa per un incasso di 24.574.000; antidoping negativo; calci d'angolo 13-3 (3-1) per il Palermo.

cross che viene respinto dal palo alla sinistra di Migliorini.

All'8' c'è un angolo del Palermo ma senza esito, al 10' un fallo di Palanca su Barlassina e Vanello batte una punizione quasi al limite dell'area, per Barlassina il cui bolide passa alla sinistra di Migliorini; al 15' Viganò imbastisce una trama con Paselli e conclude da fondo campo. Migliorini di pugno allontana scintillando su Pepe e Barbana in agguato.

Al 20' un tiro di Barbana viene parato con difficoltà a terra da Migliorini, al 22' per un fallo di Romanzini su Arcoleo l'arbitro concede una punizione a dieci metri dall'area di rigore: Vanello batte per Pepe il cui tiro si perde al lato sinistro della porta di Migliorini; al 26' c'è un'incursione di Gagliardelli, è la prima del Taranto perché Viganò sventa in angolo; Vanello si incarica poi di allontanare la minaccia sul tiro dalla bandierina di Panozzo.

Al 30' Barlassina impegna Migliorini in angolo; al 33' un gol di Pepe viene annullato per fuorigioco dall'arbitro. Il Palermo attacca senza criterio, il Taranto si difende senza affanno. Al 45' su una punizione di Vanello, Arcoleo colpisce ancora una volta i legni della porta del Taranto e il pallone viene poi allontanato in angolo da Mutti.

Nella ripresa la squadra rosanera si presenta in campo priva di un infortunio occorso nel corso della settimana e Viganò concede una punizione a dieci metri dal

area di rigore: Vanello batte per Pepe il cui tiro si perde al lato sinistro della porta di Migliorini; al 26' c'è un'incursione di Gagliardelli, è la prima del Taranto perché Viganò sventa in angolo; Vanello si incarica poi di allontanare la minaccia sul tiro dalla bandierina di Panozzo.

Al 30' Barlassina impegna Migliorini in angolo; al 33' un gol di Pepe viene annullato per fuorigioco dall'arbitro. Il Palermo attacca senza criterio, il Taranto si difende senza affanno. Al 45' su una punizione di Vanello, Arcoleo colpisce ancora una volta i legni della porta del Taranto e il pallone viene poi allontanato in angolo da Mutti.

Nella ripresa la squadra rosanera si presenta in campo priva di un infortunio occorso nel corso della settimana e Viganò concede una punizione a dieci metri dal

TOTO	
Arezzo-Atalanta	2
Ascoli-Spal	1
Brescia-Novara	x
Brindisi-Como	x
Catania-Reggina	x
Catanzaro-Bari	1
Palermo-Taranto	1
Parma-Avellino	1
Ternana-Reggina	1
Varese-Perugia	1
Lecco-Monza	1
Empoli-Sambenedettese	2
Masese-Modena	1
Montepremi L. 789.727.354	
QUOTE: ai 596 « 13 » L. 662 mila 500; ai 12.117 « 12 » L. 32.500.	

**DAL CORRISPONDENTE**

PALERMO, 21 ottobre. Il Palermo ha battuto il Taranto ed è balzato al comando della classifica insieme a Novara, al Varese, al Parma ed all'Ascoli. Un successo che non esalta di certo il « gioco corto » del siciliano in giornata negativa ed in formazione rimaneggiata per le assenze dell'infortunato La Rosa e dello squallido Mariani e che condanna giustamente un Taranto rinunciatario.

Il non-gioco della squadra fonica che nell'arco dei 90 minuti non ha mai impensierito Girardi, ha facilitato il compito ai rosanero poco incisi ed alquanto imbastiti nelle trame. Il Palermo ha colpito in verità due volte i legni della porta tarantina ma in entrambe le occasioni si è trattato di azioni sporadiche che nulla hanno a che fare con la corallità di manovra.

L'inizio è del Palermo ed al 3' c'è la prima bella azione Viganò-Barbana-Arcoleo, che supera un avversario e dal vertice sinistro dell'area di rigore fa partire un tiro

### Partita aperta dominata dai marchigiani (3-0)

## L'Ascoli su di giri in ginocchio la Spal

Ferraresi coraggiosi ma inferiori sul piano tecnico - Ottimo esordio di Perico - Mazzone: « Grande prova dei miei »

**MARCATORI:** Morello al 22' p.l.; Perico al 1' s.t.; Campanini al 49' s.t.

**ASCOLI:** Masoni 7; Perico 8; Legnaro 7; Colautti 7; Castoldi 7 (Minigutti dal 42' del s.t.); Morello 8; Carnevali 7; Vicani 7; Silva 8; Gola 7; Campanini 8; N. 12; Grassi, n. 13; Mancini.

**SPAL:** Fattori 7; Vecchiè 6; Croci 6,5; Boldrini 5; Colzato 6; Rinerio 6,5; Donati 6; Mongarilli 7; Goffi 5 (Gambini dal 35' del s.t.); Tartari 6; Pezzato 6; N. 12; Marconcini, n. 13; Ruffo.

**ARBITRO:** Porcelli di Lodi 6.

**NOTE:** Cielo con sole. Campo in ottime condizioni. Calci d'angolo 7-5 per l'Ascoli. Antidoping negativo. Spettatori 9.000 circa, paganti 3.882, abbonati 2.682 per un incasso di 9.316.200 lire. Ammoniti al 50' del p.t. Vicani dell'Ascoli e al del s.t. Gambini della Spal.

nuti dalla fine ha segnato di nuovo con Campanini.

Negli spogliatoi Mazza ha dichiarato: « I miei ragazzi hanno avuto paura. Caciagli ha detto che i marchigiani hanno meritato la vittoria ma tre gol erano tanti ».

L'allenatore ascolano dal canto suo ha detto che la

Spal ha impensierito ma i suoi hanno giocato una grande partita. Per finire ottime le prestazioni del debuttante in serie B Perico e del portiere ospite Fattori che ha salvato numerose palle-gol.

Mario Poletti

DAL CORRISPONDENTE

ASCOLI, 21 ottobre. Di scena oggi al Comunale di Ascoli è stata la Spal di Paolo Mazza. Dopo due anni queste due squadre si sono ritrovate nella serie cadetta, come sempre disputando una bella partita.

### Contro il Perugia gol vincente nella ripresa (1-0)

## Varese alterno passa di misura

Umbri inconsistenti, decisi solo ad addormentare il gioco



Vitali (a sinistra) e Maroso (ultimo a destra): sotto la loro cura il Varese sta rivelandosi una delle più valide pretendenti alla promozione.

**MARCATORE:** Bonafè (V) al 4' del s.t.

**VARESE:** Della Corona 7; Valmassol 6; Borghi 6; Riva 7; Parola 6 (Lupini 5, dal 26' del s.t.); Scarpa 6; Piccola 7; Innocenti 5; Lombardi 6; Urban 6; N. 12; Fabbris, N. 14; Deho.

**PERUGIA:** Grosso 5; Balardo 6; Vanara 6; Petraz 7; Zana 7; Parola 6 (Lupini 5, dal 26' del s.t.); Scarpa 6; Piccola 7; Innocenti 5; Lombardi 6; Urban 6; N. 12; Corti, N. 14; Tinaglia.

**ARBITRO:** Barboni di Firenze 7.

**NOTE:** Giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Ammoniti Innocenti per gioco falloso. Angoli 5-3 (4-1) per il Varese. Spettatori paganti 231 per un incasso di lire 3.099.000.

ramente assetato e ha saputo reggere il confronto.

Come dicevamo il Varese ha condotto però tutto il primo tempo all'offensiva: un attacco sterile e inconcludente su cui Calloni e Fusaro si perdevano spesso per la scarsa attitudine nel controllo del pallone. Il Perugia dal canto suo per tutto il primo tempo non ha effettuato un tiro in porta se non su punizione.

La partita si è svolta con un ritmo e le azioni in profondità arrivavano puntuali a colpire il bersaglio.

Passati in vantaggio dopo appena quattro minuti di gioco nella ripresa, i biancorossi premevano ancora di più e le occasioni del raddoppio si presentavano assai numerose. In questa occasione il ritmo e le azioni in profondità arrivavano puntuali a colpire il bersaglio.

Passati in vantaggio dopo appena quattro minuti di gioco nella ripresa, i biancorossi premevano ancora di più e le occasioni del raddoppio si presentavano assai numerose. In questa occasione il ritmo e le azioni in profondità arrivavano puntuali a colpire il bersaglio.

**SERVIZIO**

VARESE, 21 ottobre. Pronta riscossa allo stadio Ossola del Varese che si è imposto sul Perugia per 1-0. Il Varese ha vinto ma non ha brillato specie nel primo tempo, quando anche se ha tenuto bene l'iniziativa, non ha saputo per tutto l'arco dei 45 minuti tenere affondo efficace verso la rete difesa da Grosso. Se la partita si snodava lenta e abulica era anche per demerito del Perugia che sonnecchiava senza quasi mai varcare la linea di metà campo, giocherellando a centrocampo e cozzando, ogni qualvolta abbattuta una puntata offensiva, sempre nella aura difesa locale. L'unico reparto che nel primo tempo è apparso ce-

Breve la cronaca. Al 14' Goffi su passaggio di Prato sceglie la conclusione. Poi un continuo correre senza gol fino alla ripresa. Al 3' della ripresa Calloni si lancia anticipando in una clamorosa azione che sarà il prologo della rete del successo. Al 4' Calloni tira da fuori area di forza sui piedi di Scarpa che si fa anticipare dal portiere. Poi altre occasioni per i padroni di casa, anche se man mano che il tempo passa la partita perde ritmo fino alla conclusione tra i fischi dei pochi tifosi.

Franco Pontoriero

I RISULTATI	
SERIE B	
Atalanta-Arezzo	- 1-0
Ascoli-Spal	- 1-0
Brescia-Novara	- 1-1
Brindisi-Como	- 0-0
Catania-Reggina	- 1-1
Catanzaro-Bari	- 1-0
Palermo-Taranto	- 1-0
Parma-Avellino	- 1-0
Ternana-Reggina	- 2-0
Varese-Perugia	- 1-0
MARCATORI	
SERIE « B »	
Con 4 reti: Spagnolo; con 3: Gorin, Bonfanti, Morello e Rizzati; con 2: Libera, Bellotto, Maschi, Fava, Grilli e Bertuzzo; con 1: Savoia, La Rosa, Malo, Goffi, Patrini, Zanotto, Lucchini, Sperotto, Franzosi, Palazzese, Giannattasio, Venzoni, Bertuzzo, Ferrarini, Enzo, Perico, Campanini, Prunecchi, Merighi, Bonafè, Pepe, Gattelli e altri.	

CLASSIFICA SERIE « B »	
punti	
in casa	
fuori casa	
reti	
V. N. P. V. N. P. F. S.	
VARESE	6 4 2 0 0 1 0 1 6 2
ASCOLI	6 4 2 0 0 0 2 0 6 1
NOVARA	6 4 1 1 0 1 0 5 3
PALERMO	6 4 2 0 0 0 2 0 5 3
PARMA	6 4 2 0 0 0 2 0 3 1
TERNANA	5 4 2 1 0 0 1 4 1
CATANIA	5 4 0 2 0 1 1 0 4 3
COMO	5 4 2 0 0 0 1 1 3 2
BRINDISI	5 4 1 1 0 1 0 1 5 5
BRESCIA	4 4 1 1 0 0 1 1 5 4
REGGINA	4 4 1 1 0 0 1 0 4 5
PERUGIA	3 4 1 1 0 0 2 2 2 2
AVELLINO	3 4 0 1 1 1 0 1 7 8
CATANZARO	3 4 1 0 1 0 1 1 4 5
ATALANTA	3 4 0 0 1 1 1 1 1 2
TARANTO	3 4 1 1 0 0 2 1 1 3
SPAL	4 4 0 2 0 0 1 1 3 6
AREZZO	2 4 1 0 1 0 0 2 2 4
BARI	1 4 0 0 1 0 1 2 0 3
REGGIANA	1 4 0 1 1 0 0 2 2 9

RISULTATI Serie « C »	
GIRONE « A »	
Alessandria-Garinoese 0-0; Belluno-Triestina 2-2; Clodiasottomarina-Derthona 0-0; Lecco-Monza 3-0; Trento-Lagnano 5-1; Solbiatese-Mantova 1-0; Pro Vercelli-Savona 2-0; Seregno-Vigevano 2-0; Udinese-Padova 1-1; Venezia-Bolzano 1-0.	
GIRONE « B »	
Cremoneva-Spezia 1-0; Sambenedettese-Empoli 2-1; Livorno-Riccione 0-0; Lucchese-Giulianova 0-0; Massese-Modena 2-0; Fieschianova-Ravenna 2-1; Prato-Montevarchi 1-0; Rimini-Fisa 0-0; Torres-Olbia 1-0; Grosseto-Viareggio 2-0.	
GIRONE « C »	
Barietta-Juve Stabia 2-1; Casertana-Acriale 1-0; Chieti-Latina 4-1; Cosenza-Marano 0-0; Matera-Crotone 1-0; Pro Vasto-Frosinone 0-0; Salernitana-Nocerina 1-1; Sorrento-Siracusa 0-0; Trapani-Pescara 0-0; Terracina-Lecce 1-1.	

CLASSIFICA SERIE « C »	
GIRONE « A »	
Venezia p. 10; Belluno, Pro Vercelli e Lecco, 9; Monza, Alessandria e Trento, 8; Mantova, 7; Bolzano e Solbiatese, 6; Udinese, Triestina, Garinoese e Padova, 5; Vigevano, Clodiasottomarina e Derthona, 4; Savona e Seregno, 3; Legnano, 2.	
GIRONE « B »	
Sambenedettese p. 10; Rimini, Lucchese, Giulianova e Massese, 8; Riccione, Spezia e Torres, 7; Ravenna e Piacenza, 6; Viareggio, Modena, Pisa, Montevarchi, Livorno, Prato e Cremonese, 5; Olbia e Grosseto, 4; Empoli, 2.	
GIRONE « C »	
Casertana e Chieti p. 9; Pescara, 8; Turris, Siracusa e Lecce, 7; Nocerina, Trapani e Matera, 6; Acriale, Marsala, Salernitana, Frosinone e Barietta, 5; Pro Vasto, 4; Latina, Crotone e Sorrento, 3; Cosenza, 2; Juve Stabia, 1.	
Pro Vasto 2 partite in meno; Chieti, Cosenza, Crotone, Frosinone, Juve Stabia, Nocerina, Pescara, Acriale, Salernitana, Sorrento, Trapani e Turris 1 partita in meno.	

DOMENICA PROSSIMA	
SERIE A	
Cagliari-Torino; Cesena-Varese; Fiorentina-Foggia; Inter-Napoli; Juventus-Lazio; L.R. Vicenza-Genoa; Roma-Milan; Sampdoria-Bologna.	
SERIE « B »	
Ascoli-Ternana; Atalanta-Varese; Avellino-Bari; Catania-Arezzo; Como-Novara; Perugia-Brescia; Reggina-Palermo; Reggina-Catanzaro; Spal-Brindisi; Taranto-Parma.	
SERIE « C »	
GIRONE « A »: Bolzano-Padova; Clodiasottomarina-Lecce; Derthona-Vigevano; Garinoese-Seregno; Monza-Lagnano; Pro Vercelli-Venezia; Savona-Udinese; Solbiatese-Belluno; Trento-Alessandria; Triestina-Mantova.	
GIRONE « B »: A. Montevarchi - Viareggio; Giulianova-Massese; Grosseto-Piacenza; Lucchese-Torres; Modena-Livorno; Pisa-Sambenedettese; Prato-Empoli; Ravenna-Rimini; Riccione-Frosinone; Spezia-Olbia.	
GIRONE « C »: Crotone-Casertana; Frosinone-Sorrento; Juve Stabia-Trapani; Latina-Salernitana; Lecce-Acriale; Marsala-Turris; Matera-Barietta; Nocerina-Cosenza; Pescara-Chieti; Siracusa-Pro Vasto.	

**La Polonia sconfitta a Dublino (0-1)**

DUBLINO, 21 ottobre. La Polonia, autrice dell'eliminazione clamorosa dell'Inghilterra dalla Coppa del mondo di calcio, ha perso stasera per 1-0 ad opera della Repubblica d'Irlanda a Dublino in una partita amichevole. La unica rete della partita è stata segnata da Miah Deanehy, al 32' del primo tempo, su traversone di Joe Kinnear.

# Si chiama Parma la rivelazione cadetta

Amara sorpresa per l'Arezzo a circa dieci minuti dal termine

## Un attimo di distrazione e Gattelli azzecca il colpo per l'Atalanta: 1-0

1 a 1 con la Reggina

### Il Catania se la cava per il rotto della cuffia

MARCATORE: all'11' del primo tempo Merighi (R); all'18' della ripresa Spagnolo (C) (su rigore).

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 21 ottobre. L'incubo per il Catania è finito all'8' del secondo tempo quando Spagnolo ha messo in rete il rigore del pareggio, fuggendo così i fantasmi di una sconfitta casalinga che avevano preso corpo dopo il gol del primo tempo...

Comincia la gara il Catania nell'idea di giocare che sia una e ne approfittano gli avversari per portarsi sotto pericolo. Annullato Bonfanti da Simonini, il più pericoloso della Reggina si rivelano i centrocampisti che, non trovando filtro, vengono avanti e fanno correre un serio pericolo alla porta difesa da Petrovic. All'11' del primo tempo la rete dei bianchi reggini: Bonfanti viene messo a terra da Simonini al limite dell'area italiana...

E' ovviamente un'ammarezza che non significa assoluzione, così come — sull'altra sponda — non è una vittoria che trasferisce di punto in bianco l'Atalanta dal valore alla completa quagione. L'Arezzo ha qualche attenuante (la mancanza di Magherini, Fontana e Vallon...

La musica cambia di poco nel secondo tempo, fino a quando, all'8', si registra la azione del gol catanese: c'è un tiro nell'area italiana, calabra, il portiere in uscita ribatte ed è pronto Fatta, uno dei migliori catanesi, ad alzare un pallonetto che, in un'azione di grande classe, si carica Cazzaniga. Proprio sulla porta la palla viene messa fuori, con una manata, dal libero reggino. E' rigore e del tiro dagli undici metri si incarica Spagnolo che insacca. Sul pareggio la partita si spegne definitivamente e le squadre lasciano il campo tra i fischi degli spettatori.

Agostino Sangiorgio

Prima risicata vittoria del Catanzaro (1-0)

## Gran botta di Ferrari e il Bari è fuori causa

MARCATORE: al 3' del s. t. Ferrari (C). CATANZARO: Bandoni 7; Zuccheri 6; Banelli 7; Ferrari 7; Maldera 5; Monticello 7; Spelta 7; Rizzo 8; Petrini 6; Russo 4; Garcia 7; (12: Di Carlo; 13: Barito; 14: Go-ri).

BARI: Mancini 7; Cazzola 6; Tendi 6; Marongiu 7; Spini 7; Galli 6; Zampanò 5; Scaroni 6; Casarsa 7; Sgarlini 7; Florio 6; (12: Mercial; 13: Generoso; 14: Marcollini).

ARBITRO: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

La prima vittoria di campionato dei bergamaschi dovrebbe concorrere alla soluzione del problema di una organizzazione più efficiente della squadra

MARCATORE: Gattelli al 36' del s.t. AREZZO: Alessandrini 6; Cen-teschi 7; Vignani 6; Righi 6; Tonari 6; Giullianini 6; Di Prospero 6; Fara 7; Muzesjan 6; Neri 6 (Martini dal 37'); (12: Neri; 13: Arrigucci; 14: Lenzi).

ATALANTA: Cipollini 7; Divina 6; Lugnan 6; Scirea 6; Vianello 6; Leonelli 6; Pellizzaro 5; Meucci 5; Gattelli 6; Vignani 6; Piro-lla 7 (n. 12: Tamburrini; n. 13: Bonel; n. 14: Galardi).

ARBITRO: Giullusti da Barletta, 6.

NOTE: giornata grigia, autunnale, terreno di gioco in buone condizioni. Spettacolo di 5 mila per un incasso di meno di sei milioni di lire. Quattro corner a due per l'Atalanta. Sorteggio antidoping negativo.

SERVIZIO

AREZZO, 21 ottobre

L'Atalanta vince e mette in crisi l'Arezzo con un gol che sta tanto di travolto. L'ha mandato a segno a dieci minuti scarsi dalla fine, sorprendendo una difesa improvvisamente intontita quando ormai nell'aria si respirava il pareggio. Leoncini soci, dopo aver tirato con mani bucate i migliori momenti offensivi portati da un gioco che è ancora più volentoso che non ordinato e lucido, ma comunque dopo aver dimostrato di possedere diversità di statura rispetto agli avversari, avevano pensato bene — volenti o nolenti — di intralciare le battute per custodire almeno mezzo bottino ed evitare il pericolo di una beffa in extremis.

Insomma, se non c'erano — e non ci sono — dubbi sui meriti dei bergamaschi, la cui aggressività sia pure ancora carente quanto a dinamismo, continuità e chiarezza di idee sugli schemi da svolgere, essa da Petrovic, al momento di mettere in rete il pallone, si è rivelata un'arma di grande efficacia. L'Arezzo ha qualche attenuante (la mancanza di Magherini, Fontana e Vallon...

Subito il gol, gli etnei non sono capaci di organizzare attacchi seri alla porta calabra ed il primo tempo finisce con una serie di sterili azioni etnee.

La musica cambia di poco nel secondo tempo, fino a quando, all'8', si registra la azione del gol catanese: c'è un tiro nell'area italiana, calabra, il portiere in uscita ribatte ed è pronto Fatta, uno dei migliori catanesi, ad alzare un pallonetto che, in un'azione di grande classe, si carica Cazzaniga. Proprio sulla porta la palla viene messa fuori, con una manata, dal libero reggino. E' rigore e del tiro dagli undici metri si incarica Spagnolo che insacca. Sul pareggio la partita si spegne definitivamente e le squadre lasciano il campo tra i fischi degli spettatori.

Agostino Sangiorgio

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

biemi non indifferenti ma neppure di vastissime proporzioni. S'è visto che la squadra stenta ancora a darsi un'organizzazione sicuramente efficiente (non sapremmo dire ad esempio quale sia il sistema di difesa più razionale della sua aggressività nella seconda parte della ripresa, ovvero nel periodo che ha preceduto il gol di Gattelli, sia da attribuirsi a scelta tattica o ad «imposizione» degli avversari e anche di una certa fatica).

Qualche uomo dovrà essere probabilmente utilizzato in modo diverso, specie Vignani, le cui caratteristiche di centrocampista che sa risolvere a rete sanno sfruttare l'occasione più spaziosa davanti e non costringendolo a tocchettare sulle laterali; qualche altro dovrà aumentare qualità e volume di gioco, oppure come Pellizzaro, il cui ruolo di attaccante a giochi sterili per dedicarsi lavoro collettivo.

AREZZO, 21 ottobre. L'Atalanta vince e mette in crisi l'Arezzo con un gol che sta tanto di travolto. L'ha mandato a segno a dieci minuti scarsi dalla fine, sorprendendo una difesa improvvisamente intontita quando ormai nell'aria si respirava il pareggio. Leoncini soci, dopo aver tirato con mani bucate i migliori momenti offensivi portati da un gioco che è ancora più volentoso che non ordinato e lucido, ma comunque dopo aver dimostrato di possedere diversità di statura rispetto agli avversari, avevano pensato bene — volenti o nolenti — di intralciare le battute per custodire almeno mezzo bottino ed evitare il pericolo di una beffa in extremis.

Insomma, se non c'erano — e non ci sono — dubbi sui meriti dei bergamaschi, la cui aggressività sia pure ancora carente quanto a dinamismo, continuità e chiarezza di idee sugli schemi da svolgere, essa da Petrovic, al momento di mettere in rete il pallone, si è rivelata un'arma di grande efficacia. L'Arezzo ha qualche attenuante (la mancanza di Magherini, Fontana e Vallon...

Subito il gol, gli etnei non sono capaci di organizzare attacchi seri alla porta calabra ed il primo tempo finisce con una serie di sterili azioni etnee.

La musica cambia di poco nel secondo tempo, fino a quando, all'8', si registra la azione del gol catanese: c'è un tiro nell'area italiana, calabra, il portiere in uscita ribatte ed è pronto Fatta, uno dei migliori catanesi, ad alzare un pallonetto che, in un'azione di grande classe, si carica Cazzaniga. Proprio sulla porta la palla viene messa fuori, con una manata, dal libero reggino. E' rigore e del tiro dagli undici metri si incarica Spagnolo che insacca. Sul pareggio la partita si spegne definitivamente e le squadre lasciano il campo tra i fischi degli spettatori.

Agostino Sangiorgio

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Arbitro: Reggiani, di Bologna.

Note: tempo bello; temperatura alta, terreno in ottime condizioni; spettatori: 7.909 per un incasso di 15 milioni e 794 mila lire; quota abbonati 2 milioni e 514 mila lire. Ammonizioni nel primo tempo: Sigarini e Marcollini; nel secondo tempo: Sostituzioni: al 22' del s.t. Marcollini al posto di Zampanò; e Garito al posto di Ferrari; angoli 6-5 per il Catanzaro.

Successo di misura (1-0) ma inequivocabile

## Anche l'Avellino piegato dal Parma

MARCATORE: al 35' del p.t. RIZZI (P.). PARMA: Bertoni 7; Gasparoni 6; Capra 6; Andreazza 8; Benedetto 8; Diollo 6; Segna 6; Regali 6; Volpi 7; Colonnelli 8; Rizzati 8 (n. 12 Mussini, n. 13 Spadetto, n. 14 Repetto).

AVELLINO: Lama Caputo 7; Codraro 6; Piaser 8; Calosi 8; Parolini 7; Colletta 6; Rocchetti 6; Maloni 7; Spertolo 6; Zucchini 6; Fava 7 (n. 12 Cantussi, n. 13 Bongiorno, n. 14 Scapellato).

ARBITRO: Cali di Roma 7,5.

NOTE: calcio d'angolo 2 per parte. Ammonizioni Codraro e Piaser dell'Avellino; al 25' del p.t. Volpi, rimasto infortunato per un sfilamento, lascia il campo e il suo posto viene rilevato da Spadetto. Al 57' Colletta (A.) è sostituito da Bongiorno. Spettatori paganti 8.500, più 2.000 abbonati per un incasso di 20 milioni circa. Antidoping per Daolio, Gasparoni e Regali del Parma; per Avellino Parolini, Codraro, Piaser e Calosi.

SERVIZIO

PARMA, 21 ottobre

Ancora una squadra si è inchinata di fronte al Parma: questa volta il turno è toccato alla compagine dell'Avellino, non promossa come il Parma fra i protagonisti del campionato (anche se disordinatamente) i verdi campani non sono riusciti a piegare, di fronte a quindicimila spettatori, i biancorossi che si trovano, questa sera, con sei punti in classifica.

La compagine di Sereni oggi ha giocato con decisione e quindi ha meritato ampiamente la vittoria. La squadra crociata è stata più massiccia e ordinata, mentre i verdi di Avellino, pur giocando con un ritmo di gioco non irrilevante e privi di qualsiasi schema razionale che potesse loro consentire una più rapida e quindi pronta rimonta.

Il gioco del Parma, messo in mostra soprattutto nel primo tempo, è stato scoppiettino, scintillante, veloce e denso nella capacità di alcuni uomini come Rizzati, l'autore del gol, Colonnelli e Benedetto.

Il Parma ha notevolmente sofferito poi oggi per l'assenza di 25' per infortunio del centravanti Volpi che si è procurato uno sfilamento. Al suo posto è stato chiamato Spadetto, ma la terza punta crociata ha sfasato la geometria della squadra in avanti; positivo quindi è risultato l'apporto di Colonnelli.

L'Avellino doveva subire nel primo tempo l'iniziativa del Parma, tentando solo qualche azione di contropiede, ha dato solo nella ripresa, quando deciso a scatenarsi per ottenere il pareggio, come era nei piani di Giannarmano, ha sciupato parecchie occasioni da goal.

La cronaca: parte sparato il Parma e la 2' il portiere dell'Avellino che è impegnato con un bel tiro al volo di Rizzati che aveva ricevuto da Colonnelli. Al 14' bella azione corale Andreazza-Begali-Sega-Rizzati: quest'ultimo spedisce un magnifico bolido che lambisce il palo con Lama Caputo già battuto. Al 25' incidente di Volpi. Il Parma da questo momento gioca a tre punti essendo entrato al posto del centravanti crociato Spadetto.

L'Avellino si fa sotto al 26' con Colletta che «crossa» a Spertolo il quale lancia da pochissimi passi. La sfera è centrata in porta da Colletta. Al 35' il goal per il Parma. Sulla fascia laterale destra scende sicuro Andreazza e lancia al centro Rizzati che riceve un pallone e spedisce a rete colpendo l'angolo basso. Contropiede dell'Avellino al 39' con Colletta che ha ricevuto da Fiaser dal centro dell'area sinistra la porta di Sereni.

Secondo tempo. Il Parma deve subire l'iniziativa in questo transigente dell'Avellino che si produce fuori campo, nel 12' del p.t. Al 35' il goal per il Parma. Sulla fascia laterale destra scende sicuro Andreazza e lancia al centro Rizzati che riceve un pallone e spedisce a rete colpendo l'angolo basso. Contropiede dell'Avellino al 39' con Colletta che ha ricevuto da Fiaser dal centro dell'area sinistra la porta di Sereni.

Il Parma ha notevolmente sofferito poi oggi per l'assenza di 25' per infortunio del centravanti Volpi che si è procurato uno sfilamento. Al suo posto è stato chiamato Spadetto, ma la terza punta crociata ha sfasato la geometria della squadra in avanti; positivo quindi è risultato l'apporto di Colonnelli.

L'Avellino doveva subire nel primo tempo l'iniziativa del Parma, tentando solo qualche azione di contropiede, ha dato solo nella ripresa, quando deciso a scatenarsi per ottenere il pareggio, come era nei piani di Giannarmano, ha sciupato parecchie occasioni da goal.

La cronaca: parte sparato il Parma e la 2' il portiere dell'Avellino che è impegnato con un bel tiro al volo di Rizzati che aveva ricevuto da Colonnelli. Al 14' bella azione corale Andreazza-Begali-Sega-Rizzati: quest'ultimo spedisce un magnifico bolido che lambisce il palo con Lama Caputo già battuto. Al 25' incidente di Volpi. Il Parma da questo momento gioca a tre punti essendo entrato al posto del centravanti crociato Spadetto.

L'Avellino si fa sotto al 26' con Colletta che «crossa» a Spertolo il quale lancia da pochissimi passi. La sfera è centrata in porta da Colletta. Al 35' il goal per il Parma. Sulla fascia laterale destra scende sicuro Andreazza e lancia al centro Rizzati che riceve un pallone e spedisce a rete colpendo l'angolo basso. Contropiede dell'Avellino al 39' con Colletta che ha ricevuto da Fiaser dal centro dell'area sinistra la porta di Sereni.

Secondo tempo. Il Parma deve subire l'iniziativa in questo transigente dell'Avellino che si produce fuori campo, nel 12' del p.t. Al 35' il goal per il Parma. Sulla fascia laterale destra scende sicuro Andreazza e lancia al centro Rizzati che riceve un pallone e spedisce a rete colpendo l'angolo basso. Contropiede dell'Avellino al 39' con Colletta che ha ricevuto da Fiaser dal centro dell'area sinistra la porta di Sereni.

Il Parma ha notevolmente sofferito poi oggi per l'assenza di 25' per infortunio del centravanti Volpi che si è procurato uno sfilamento. Al suo posto è stato chiamato Spadetto, ma la terza punta crociata ha sfasato la geometria della squadra in avanti; positivo quindi è risultato l'apporto di Colonnelli.

L'Avellino doveva subire nel primo tempo l'iniziativa del Parma, tentando solo qualche azione di contropiede, ha dato solo nella ripresa, quando deciso a scatenarsi per ottenere il pareggio, come era nei piani di Giannarmano, ha sciupato parecchie occasioni da goal.

## C: una domenica senza grosse sorprese

Gran gioco e grande partita del Lecco (3-0)

## Vendemmiata lariana nel derby col Monza

Gli ospiti, pur dominando per lunghi periodi, non sono stati capaci di minacciare la rete avversaria

MARCATORE: De Nadai al 7' del p.t., Marchi al 34' e Foglia al 37' del s.t.

LECCO: Meraviglia 7; Ratti 7, Sani 7; Berta 7, Perego 5, Mottoli 7; Foglia 7, Bosani 6; De Nadai 5; Jaconi 6 (dal 25' del s.t. Castiglioni); Marchi 8 (n. 12: Castiglioni, 14: Zandegù).

MONZA: Anzolin 6; Leban 6; Fontana 5 (dal 1' del s.t. Corti); Grosselli 6, Reali 5, Bolognesi 7; Sansaverino 5, Ardemagni 6, Perego 5, Bonatti 6; Sala 6 (n. 12: Colombo, 14: Levra).

ARBITRO: Meluccetti di Firenze, 7.

Il campione del mondo, in coppia con il colombiano Rodriguez, si impone nel XXXII Trofeo Baracchi



Brescia — Glimondi e Rodriguez sul podio dopo il loro incontrastato trionfo nel Trofeo Baracchi.

GIOMONDI CHIUDE IN BELLEZZA LA SUA PRESTIGIOSA STAGIONE

Boifava e Gösta Pettersson secondi a 2'38" dai vincitori - Aldo Moser chiude la carriera a 40 anni con un'onorevole prestazione

DALL'INVIATO BRESCIA, 21 ottobre

A tavola, Glimondi aveva rinunciato al solito bicchiere di vino la sera precedente...

slinto come il miglior azzurro del quartetto della Cento chilometri (campionato mondiale) e Silvano Rosolen sembra più stanco del fratello Giuseppe...

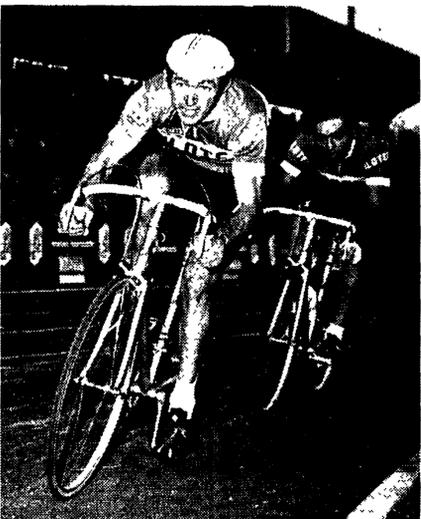
Gino Sala

LE CLASSIFICHE

- Classifica del Trofeo Baracchi: 1. Glimondi-Rodriguez, km. 110 in 2 ore 18'05"...

All'arrivo il bergamasco elogia «Cochise» e si lagna delle sue condizioni fisiche

Felice: «Il raffreddore mi ha negato la media record»



Brescia — Il quarantenne Aldo Moser, il popolare «bocia» del ciclismo italiano, conclude sulla pista dello stadio Mompiano la sua lunga e onorevole carriera.

DAL CORRISPONDENTE BRESCIA, 21 ottobre

La media record di Ocaña-Mortensen, e il Trofeo Baracchi, mi resistito all'attacco di Glimondi...

Un lungo applauso ha accolto anche Aldo Moser e Caverzasi. Per il «vecchio» è stata l'ultima corsa più attesa...

Prestigiosa prestazione dei ragazzi di Lobostov nella «100 km» elvetica

Netto dominio sovietico nella marcia di Lugano vinta da Juri Shulgin

DALL'INVIATO

LUGANO, 21 ottobre. Dominio sovietico alla 100 km. di marcia, Shulgin, Lunjin, e Grigoriev hanno dominato...

lo dice e continuano a darci dentro con bella stile (Grigoriev appena un po' incurvato)...

Remo Musumeci

Ordine di arrivo: 1) Shulgin, 2) Lunjin, 3) Grigoriev...

Nell'apertura della «Settimana della Brianza»

Luciano Ballardini primo a Carugate

SERVIZIO CARUGATE, 21 ottobre

Al «via» della «settimana della Brianza», l'attentissimo «Gibi» Baronecchi non c'è...

ta completo, capace di innestare la marcia giusta in qualsiasi evenienza.

Pino Beccaria

Ordine d'arrivo. 1. Luciano Ballardini (Velo-club Varese-Ganna), km 147...

I varesini si fanno valere al Palalido col risultato tiratissimo di 80-79

Il Trofeo Lombardia premia l'Ignis L'Innocenti soccombe per un punto

La squadra di Rubini rinata dopo le pessime prestazioni di Varese e di Cantù - La Mobilquattro al secondo posto

MILANO, 21 ottobre. Per mezzo canestro, l'Innocenti (ex Sirmionense) riesce ad aggiudicarsi il trofeo Lombardia...

canestri, ecco la classifica finale. 1. Ignis, 2. Mobilquattro, 3. Birra Forst, 4. Innocenti...

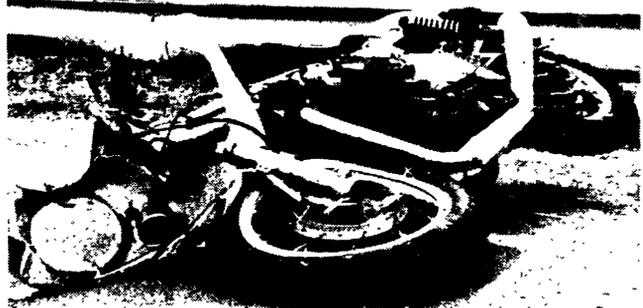
ziale dimostrava di saper tenere il ritmo.

Il primo tempo si chiudeva in un tempo di 47' e 34" in favore del biancoscuro...

nuevo gioco. L'anno scorso c'era Kenney che tirava gli tutti i rimbalzi e sapeva giocare anche come pivot...

La gara vinta dai centauro Piccirilli e Pietrinferri su Honda 500

Grave incidente a Bonali nella «500 km» di Roma



ROMA — La «Laverda 750» di Bonali, fotografata subito dopo l'incidente

Nella 500 chilometri di Roma — conclusasi con la vittoria della Honda 500 pilota Eugenio Bomboni...

immediatamente sottoposto a delicata operazione nel tentativo di salvargli la vita. Il referto medico di Bonali parla di frattura cranica e di altre numerose fratture e contusioni.

li si era imposto anche nella gara di campionato italiano juniores classe 500.

CLASSIFICHE Classifica finale della 500 Km. di Roma: 1. Honda 500 (Piccirilli-Pietrinferri), 156 giri in 4 h 29' e 8/10, media 111,507 km/h...

Basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» per vincere al Totocalcio

Con il nostro STRAORDINARIO SISTEMA la cui formula eccezionale si potrebbe definire MIRACOLOSA, vincete intallamente al Totocalcio alla sola condizione che si verifichi l'uscita di 4, 5, 6 segni «X»...

Per l'organizzazione dell'incontro Sabbatini e Deion hanno sconfitto Parnassus

# Monzon-Napoles: affare da un miliardo di lire

Parigi e Montecarlo si contendono il «big-match» che sarà durissimo per il cubano, più anziano e meno pesante dell'indio - Nell'attesa Puddu si batterà in California, Arcari a Copenaghen e Calcabrin a Sanremo contro Bunny Sterling, mentre a Milano torna il portoricano Luis Vinales per misurarsi con Mario Almanzo

Il quasi giovane Rodolfo Sabbatini, impresario romano della boxe e del cinema, è inoltre «padrino» europeo di Carlos Monzon, sembra abbia vinto la sua partita d'affari contro George Parnassus, il greco ottantenne che vive in California da oltre mezzo secolo e che, negli ultimi tempi, è diventato a sua volta il «padrino» di José Napoles. L'indio argentino Monzon è il campione mondiale dei pesi medi, mentre il cubano-messicano Napoles detiene la «cintura» dei welter e, fra i due, viene prevista una sfida in quindici assalti che alle biglietterie, con la televisione sui piccoli schermi in casa, e con la TV nei grandi schermi nei cinema, nelle sale, nei teatri, infine con i ritratti di altro genere, potrebbe far raccogliere agli organizzatori circa un miliardo di lire. Per assicurarsi questo fiore auro, Sabbatini e Parnassus devono aver combattuto duramente, senza esclusione di colpi.

gar» Robinson in poi. La sfida fra i due «super», o pressappoco, ebbe come sapete, eccitanti versioni nel passato. Sul finire dell'altro secolo, il peso welter Kid McCoy, un fenomeno di intemperanza e di bravura, stese in quindici assalti il medio Tommy Ryan nell'arena di Long Island, New York: ma, allora, i limiti delle categorie di peso erano quelli odierni. Durante gli anni ruggenti, invece, il peso medio Harry Greb, un occhio solo calito, pugni duri e «spazio» di peso, era in più tenuta due occhi vinti. Quello svoltosi il 2 luglio 1925 nel Polo Grounds di New York, davanti a 40 mila spettatori, è stato, probabilmente, il «big-match» dei «big-matches» fra campioni di peso differente. Nel 1937, era il 29 settembre, sempre sotto il cielo di Manhattan, però nello Yankee Stadium, il piccolo Carmen Basilio «numero uno» delle 147 libbre sconfisse drammaticamente il grande Ray «Sugar» Robinson, campione delle 160 libbre, davanti a 38.072 paganti che versarono 550.467 dollari all'impresario Jim «Big» Norris.

Sui mesi dopo, a Chicago, Sugar Ray si prese la rivincita recuperando la «Cintura», mentre Norris raccolse alle biglietterie e nei teatri della televisione la somma di 716 mila e 831 dollari. Furono, dunque, due ottimi affari. Nella storia odierna del confronto fra medi e welter non manca il glorioso salomone del pareggio. Ricordiamo quello del maggio 1940, a Los Angeles, California, quando il più leggero Henry Armstrong riuscì a fermare Ceferino Garcia, campione delle 160 libbre, dopo una battaglia spietata, emozionante, sanguinosa. Il

rigli ci sono l'arena coperta de Coubertin con 3.500 posti, lo stadio dell'Ile des Vannes con 6 mila posti. Il Palais des Sports di Grenoble ha 11 mila posti ed il mila il Palais des Sports di Lione: insomma in Francia, dove il fisco risulta meno pesante del nostro che toglie il 20 per cento di moneta, i Sabatini e Deion possono scegliere. Vi è poi la possibilità di contare su Montecarlo dove il sindaco è Jean-Louis Méhaignier, ogni volta, fatto del suo meglio per aiutare gli impresari di Monzon-Benvenuti e di Monzon-Griffith. Dunque a Montecarlo, l'idea sarebbe di tenere la gara in un'arena da due mila posti: l'idea sarebbe quella di mettere in vendita biglietti da mille franchi, teoricamente l'incasso sarebbe di 2 miliardi, ma, in pratica, non è la tena, a Sanremo lo allora impresario Rino Tommasi con la rivincita fra Nino Benvenuti e il mormone Don King, il 19 settembre, un disastro, gli speditazioni vennero contestati con lancio di uova, di verdura, d'altri proiettili. Per a Montecarlo l'ambiente è più tranquillo. Ai suoi tempi Ceferino Garcia, che venne pilotato da George Parnassus, è stato un «killer» selvaggio con un'idea ancora esser, sia pure, in maniera diversa, Carlos Monzon, mentre il favoloso Henry Armstrong, un piccolo uomo di alto statura, con i due denti nei campionati del mondo nel medesimo tempo, dai pugni al welters, possedeva a parere nostro superiore potenza di pugno, più impeto ed irruenza, un ritmo di battaglia maggiormente intenso e dinamico di quello di José Napoles. Henry Armstrong era uno spartano di alto calibro, un vecchio gattone con abitudini bislacche e gozzuti. Ecco perché il cubano, oggi, è un «super» e un «super», difficilmente avrebbe catturato la «Cintura» dei welter non diciamo ai tempi proibiti di Ted Kid Lewis e Jack Britton, di Duke Shave e Mickey Walker, ma pure in quelli meno tremendi di Jackie Fields e Lou Broilard, di Jimmy McLarnin e Ernie Roth. Né, per questo, Robinson l'avrebbe spuntata, magari neanche con Kid Gavilan e Carmen Basilio: non dimentichiamo che, in fondo, José Napoles rimase un peso leggero naturale e non un «147 libbre».

Concorrenza

Battuto George Parnassus, si profila per Sabbatini un nuovo pericolo. Difatti Gilbert Benaim, uno dei «boss» pugilistici di Parigi, si è detto «pronto a dare una mano a Deion» nella scelta del locale adatto alla grande partita. Di inverno bisogna scartare, naturalmente, lo stadio di Colombes e il Roland Garros, per non parlare dell'incalzante Parc des Princes, in compenso ci sono il Palais des Sports con 5 mila posti dove il prossimo 19 novembre si batteranno Tony Mundine e Griffith, inoltre il Parco delle Esposizioni alla porta di Versailles che può ospitare 12 mila spettatori. In più a Pa-

## Due «super»

Il «160 libbre» di pelle rosa Monzon e il «147 libbre» di pelle bruna Napoles promettono, in compenso, se non il proprio «big-match» del secolo come sicuramente scriviamo i giornali bombardieri, almeno il «combattimento dell'anno». Nel ring, difatti, entreranno due campioni dalle caratteristiche fisiche e tecniche straordinarie, dalla personalità singolare, batti umori imprevedibili, dal carattere bizzarro, dallo stile di combattimento opposto. Carlos Monzon, più alto e pesante, meno anziano ed agile, più potente e ferace, troverà José Napoles un giaguaro felino, astuto, crudele oltre che talentoso pugilista senza paragoni dai tempi di Ray «Su-

garcia» Robinson in poi. La sfida fra i due «super», o pressappoco, ebbe come sapete, eccitanti versioni nel passato. Sul finire dell'altro secolo, il peso welter Kid McCoy, un fenomeno di intemperanza e di bravura, stese in quindici assalti il medio Tommy Ryan nell'arena di Long Island, New York: ma, allora, i limiti delle categorie di peso erano quelli odierni. Durante gli anni ruggenti, invece, il peso medio Harry Greb, un occhio solo calito, pugni duri e «spazio» di peso, era in più tenuta due occhi vinti. Quello svoltosi il 2 luglio 1925 nel Polo Grounds di New York, davanti a 40 mila spettatori, è stato, probabilmente, il «big-match» dei «big-matches» fra campioni di peso differente. Nel 1937, era il 29 settembre, sempre sotto il cielo di Manhattan, però nello Yankee Stadium, il piccolo Carmen Basilio «numero uno» delle 147 libbre sconfisse drammaticamente il grande Ray «Sugar» Robinson, campione delle 160 libbre, davanti a 38.072 paganti che versarono 550.467 dollari all'impresario Jim «Big» Norris.

Sui mesi dopo, a Chicago, Sugar Ray si prese la rivincita recuperando la «Cintura», mentre Norris raccolse alle biglietterie e nei teatri della televisione la somma di 716 mila e 831 dollari. Furono, dunque, due ottimi affari. Nella storia odierna del confronto fra medi e welter non manca il glorioso salomone del pareggio. Ricordiamo quello del maggio 1940, a Los Angeles, California, quando il più leggero Henry Armstrong riuscì a fermare Ceferino Garcia, campione delle 160 libbre, dopo una battaglia spietata, emozionante, sanguinosa. Il

# Clay vince a Giacarta



GIACARTA — Cassius Clay ha fatto suo, per unanime decisione dei giudici, il match sulle dodici riprese che l'opponne al campione olandese Rudi Lubbers. Nella telefoto AP: l'ex campione del mondo blocca un hook destro portato dall'olandese.

Solo nono il favorito Irvine nel galoppo di San Siro

## «Vendetta» di Sang Bleu nel G.P. del Jockey Club

MILANO, 21 ottobre. Non è sfuggito ai francesi il Gran Premio del Jockey Club, Sang Bleu, battuto lo scorso anno dal nostro Pierre Tierceron, si è vendicato ieri facendo centro in questo grande rendez-vous del galoppo internazionale a San Siro. Il prepotente degli stranieri, che hanno piazzato quarto Balompe, è stato però dimensionato dal secondo e dal terzo posto conquistati da due coraggiosi tre anni allevati in Italia: Orsa Maggiore e Veio. Mancato invece completamente all'attesa l'inglese Irvine che è finito al nono posto senza aver mai figurato in alcuna parte della gara.

Quindici cavalli scesi in pista, dopo il ritiro di Corbezzoli, a disputarsi i 55 milioni messi in palio: Irvine, della Scuderia S. George; Pontic, della Scuderia Alserio; Veio e Heilbron della Raza di Vedano; Newcombe della Scuderia Continental; Saltarello, della Scuderia Mantova; Garvin della Scuderia Pedeglass; Shamsan di Peter Tolaini; Sangioveo, della Raza Crysztal Meadow; Marcello di Alexander Goedeke; Ulan della Stall Astrua; Balompe della contessa Bathany; Sang Blue di Madame Cino Del Duca; Filandre del barone Guy de Rothschild; Orsa Maggiore della Scuderia Metauro.

subito al comando Garvin davanti a Heilbron, Ulan, Saltarello, Newcombe, Filandre, Veio e gli altri con Irvine in coda a tutti. Sulla curva Heilbron prese su Garvin, mentre Veio si porta ai fianchi di Newcombe. Nella loro scia sono Saltarello e Sang Blue. In gruppo gli altri a stretto contatto. In retta d'arrivo entra primo Garvin affiancato da Heilbron con al largo Saltarello e Sang Blue, quindi Balompe e dietro allo steccato. Da lontano intanto, si fa avanti Orsa Maggiore. Cedono, all'intersezione delle piste, Garvin, Heilbron e Saltarello. Sang Blue si stacca al centro pista mentre al largo volano Orsa Maggiore e Veio. Sang Blue aumenta il suo vantaggio e con grande autorità vince per trenta lunghezze. Seconda è la sorprendente Orsa Maggiore che regala di mezza lunghezza Veio, in calando. Quarto è Balompe, quinto Pontic e sesto Filandre.

TOTIP	
PRIMA CORSA	
1) Aaron	1
2) Chaumont	2
SECONDA CORSA	
1) Portobuffalo	x
2) Villefranche	x
TERZA CORSA	
1) Ombo	1
2) Tampa	2
QUARTA CORSA	
1) Solofra	x
2) Volongo	x
QUINTA CORSA	
1) Pacifico	1
2) Tornarosa	x
SESTA CORSA	
1) Parsifal	1
2) Tabana	1

LE QUOTE: ai 15 = 12 = L. 768.500; ai 231 = 11 = L. 48.200; ai 1.940 = 10 = L. 5.800.

Il vincitore ha coperto i 2400 metri del percorso in 2'33" su un terreno allentato. Le altre corse sono state vinte da: Monteverdi (secondo); Cursur; Better Fellows (Rib); Tivola (Irish T.); Oller Kat (Alina); Aaron (Chauumont).

Valerio Setti

Favorito Irvine, offerto a

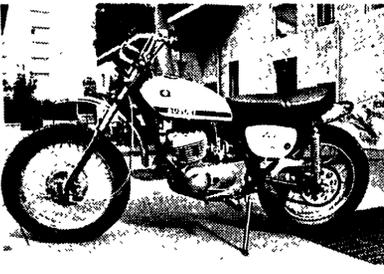
# MOTORI MOTORI MOTORI

Come dimostra la «Savage TS 250 Enduro»

## Ora i giapponesi puntano sulle moto fuoristrada

Le qualità della macchina della Suzuki: buona sullo sterrato e veloce su strada asfaltata - Le caratteristiche tecniche

Dopo aver ampiamente sfruttato nel mercato delle grosse cilindrate da strada ed averci dettato la legge, le Case giapponesi hanno attualmente rivolto i propri interessi verso un altro mercato (trasformatosi in questi ultimi anni in una specie di miniera d'oro dalle mille risorse: quello delle moto da fuoristrada. La motocicletta da cross o da motorcross è il sogno più ambito di tutti quei ragazzi che giunti in età di poter guidare un motociclo targato si accingono ad avvicinarsi al mondo delle due ruote.



La «Savage TS 250 Enduro»: costa 800.000 lire f.c. IVA compresa, a prezzo allattante per una macchina che racchiude in sé le qualità di due motociclette completamente diverse.

Al Salone di Torino

## Un «leggero» Fiat-Citroen

Sarà costruito in collaborazione nonostante la rottura dell'accordo globale tra le case



Il Fiat-Citroen nella versione furgone di base con carico utile di 1500 o 1800 kg. Le sue dimensioni esterne (m. 4,961 x m. 1,988) ne fanno il veicolo di elezione per i trasporti cittadini.

La vettura presentata come novità assoluta a Londra

## Con il «modello 3» la Lancia affina la «Fulvia coupé»

L'accensione elettronica di serie sul nuovo «allestimento Montecarlo» e in opzione per la normale

La Lancia ha presentato come novità assoluta al Salone dell'automobile di Londra la «Fulvia coupé 3», che sostituisce la «Fulvia coupé 1.3 S 2» serie. Contemporaneamente la Casa torinese ha presentato la «Fulvia coupé 3» in «allestimento Montecarlo» dedicata al solo mercato italiano che pure sostituisce il precedente analogo modello.

Il modello «3» è, in pratica, un affinamento dell'ormai classico coupé «Fulvia» che si perfeziona ancora più grazie alla possibilità di ottenere (in opzione per il mercato italiano) l'accensione elettronica, che è ora prevista di serie sulla vettura in «allestimento Montecarlo».



Esternamente la Lancia «Fulvia coupé 3» si distingue dal modello precedente soltanto perché la griglia radiatore e le cornici dei proiettori sono nere anziché cromate e, naturalmente, per la scritta posteriore «Lancia Fulvia 3».

Di linea sobria ed elegante la «Savage» è alle stesse fitture e la stessa classe che hanno le famose le consorelle da strada di grossa cilindrata.

La plancia di comando è completa in ogni dettaglio e, una volta installati sul comodo sellone, la posizione di guida risulta più che naturale, con tutti i comandi a portata di mano o di piede.

Le sue particolari caratteristiche di moto nata per gli «Enduro» la «TS Savage» ce le mostra sullo sterrato dove, nonostante il peso di 110 kg., è in grado di ben figurare anche controfronto con vere e proprie macchine da fuoristrada che, non dimentichiamolo, pesano in media dai 30 ai 40 kg. di meno.

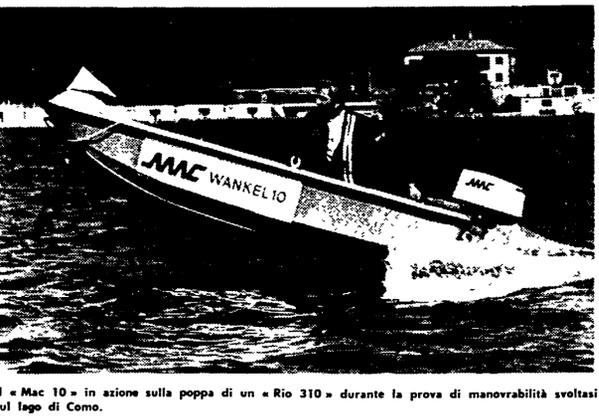
La facilità di avviamento anche nelle condizioni più sfavorevoli (a motore freddo e temperatura ambiente fino a -30° C). Tale caratteristica è dovuta sia alla possibilità di assicurare una tensione costante agli elettrodi delle candele anche quando la batteria è in fase di forte prelievo per l'azionamento del motore (la tensione della batteria scende in tal modo da 12V nominali fino a 7-6V) sia alla maggiore tensione disponibile agli elettrodi rispetto alla accensione tradizionale.

La minore importanza di un'essata regolazione della distanza tra gli elettrodi delle candele: — minore riduzione dell'usura dei contatti del ruttore; — minore assorbimento di corrente ai bassi regimi.

Uno dei motori esposti alla Rassegna di Genova

## Il «Mac 10HP» ha tolto i dubbi sul Wankel per impiego nautico

Le più che soddisfacenti prove fornite dal fuoribordo durante un percorso per mare di 2400 chilometri



Il «Mac 10» in azione sulla poppa di un «Rio 310» durante la prova di manovrabilità svoltasi sul lago di Como.

La Castel-Mac di Castelfranco Veneto, che costruisce il motore fuoribordo a pistone rotante Mac 10HP, ha moltiplicato per tutto il '73 le iniziative atte a far conoscere il suo nuovo fuoribordo, che al 13 Salone Nautico in corso a Genova è uno dei propulsori di maggiore interesse. Le iniziative sono state: la prova di durata di 24 ore sul Lago di Bracciano; la prova di manovrabilità sul Lago di Como; il «Mac 10» in azione sul lago di Como, per finire, il pericolo della Sardegna che è durato 22 giorni con una percorrenza giornaliera di 110-120 chilometri per un totale di 2400 km. Lo scafo era un battello pneumatico di serie e la prova assume un particolare significato, perché ha tolto ogni dubbio sul funzionamento del motore a pistone rotante in mare, un ambiente assai sfavorevole a ogni tipo di motore.

Accenniamo dunque alle principali caratteristiche tecniche per conoscerlo più da vicino. Il propulsore è un Sachs KM 48 raffreddato ad aria; la rotazione del motore è sinistrorsa; l'inscendio delle camere ha una capacità di 160 cc. La potenza massima è di 9,5 cavalli SAE al regime di 4400-4800 giri al minuto. L'avviamento è manuale e si avvale di un volano-magnete BOSCH provvisto di bobina con presa di corrente per le luci di bordo da 17 Watt (6 volts). Il carburante è costituito da miscela al 2% di olio. La puleggia è raffreddata ad acqua; l'elica di serie una camera anti-taglia da 170 mm.; in opzione si può avere una elica a passo più corto da tiro da 150 mm.

Il peso complessivo del Mac 10 è di 35 chilogrammi. M. Q.

## Le strade / Il traffico

### Limite d'età per guidare gli autotreni

Una circolare circa l'applicazione del regolamento CEE

Il limite di età per la guida degli autotreni, in base al regolamento approvato in materia dalla Comunità economica europea, è oggetto di una circolare diffusa in questi giorni dal ministero dei Trasporti.

Nella circolare si afferma che la guida di autotreni, autotreni e autocaricanti adibiti al trasporto di cose, il cui peso complessivo a pieno carico sia superiore a 20 quintali, è consentita ai guidatori che abbiano superato i 60 anni d'età limita-

tamente ai viaggi la cui distanza da percorrere, per due periodi di riposo giornaliero, non superi i 450 chilometri.

Il guidatore può avere un'età superiore ai 60 anni nel caso in cui venga sostituito da un altro conduttore a partire dal 450.000 chilometri.

La circolare ministeriale precisa, inoltre, che ai conducenti (trasportatori di merci) che hanno compiuto i 60 anni — ove essi lo richiedano — è consentita la guida di un veicolo a motore diverso — posizione ri-

La provocazione dei golpisti cileni contro l'«Unità» è fallita

Strappato dal carcere il nostro corrispondente per la forte protesta interna e internazionale

L'intervento del ministero degli Esteri e di quello della Marina mercantile, della Federazione nazionale della stampa, della Federazione italiana lavoratori del mare, di organizzazioni umanitarie e religiose internazionali ha consentito la liberazione di Guido Vicario e di sua moglie

Hanno scioperato a Valparaiso

I marittimi sono partiti solo dopo l'imbarco della famiglia Vicario

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 21 ottobre. «Se il caso non viene risolto, e bene, non viene rimesso, e bene, non viene rimesso...»

La decisione dei marittimi italiani era maturata rapidamente... La notte fra venerdì e sabato, a Santiago, mentre si accingevano a partire per Valparaiso, Vicario e sua moglie erano stati arrestati dalle autorità militari cileni.

compiti i passi opportuni per ottenere il rilascio degli arrestati. Alle 9 (ora cilena) la dichiarazione della propria intenzione di sospendere la partenza...

Intanto dall'Italia il segretario del sindacato si mette in contatto con l'agenzia di Valparaiso... La notte fra venerdì e sabato, a Santiago, mentre si accingevano a partire per Valparaiso, Vicario e sua moglie erano stati arrestati dalle autorità militari cileni.

Giuseppe Tacconi

La ferma pressione italiana internazionale ha indotto i militari della Giunta golpista cilena a rilasciare ieri notte il compagno Guido Vicario, quattro ore dopo che la moglie Annelly Galeani, anch'essa arrestata nella notte tra venerdì e sabato, era stata rimessa in libertà e in condizioni di partire immediatamente ma con la moglie e i figli.

La notizia del suo arresto era giunta in redazione nella mattinata di sabato e immediatamente la direzione dell'«Unità» aveva fatto appello al governo italiano, alla Federazione italiana lavoratori del mare, all'Unione italiana marinai, ai marinai delle Nazioni Unite, organismi religiosi ed umanitari internazionali con rappresentanza a Santiago, perché chiedessero l'immediata liberazione di Guido Vicario e di sua moglie.

Il compagno Vicario intanto era stato rinchiuso in una cella insieme ad altri detenuti. Nella mattinata di sabato veniva nuovamente interrogato, ma a quanto pare il tono degli interrogatori era cambiato. Con ogni evidenza il mutamento era dovuto al pronto dispiegarsi della solidarietà nazionale e internazionale.

L'intervento delle autorità italiane, degli organismi internazionali dei lavoratori marittimi e tutti esprimiamo il nostro più vivo ringraziamento al nostro giornale, la cui parte contro il grave sopruso, avanzando indotto la Giunta golpista a recedere dal suo proposito di arrestare il nostro corrispondente.

Praga: conclusa la conferenza mondiale di «Problemi della pace e del socialismo»

PRAGA, 21 ottobre. Si è tenuta a Praga nei giorni 17 e 18 ottobre la conferenza mondiale di «Problemi della pace e del socialismo».

In sei ore sono caduti quattrocento millimetri d'acqua, dopo molti mesi di siccità

500 le vittime dell'alluvione in Spagna

I danni ammontano a 400 miliardi di lire - L'80 per cento del terreno agricolo è incoltivabile - Montagne di fango alte sei metri - Migliaia di senzatetto - Manca l'acqua potabile: autocisterne ed elicotteri suppliscono come possono



Due agghiacciati documenti della tragedia spagnola. A sinistra, gli uomini validi di Puerto Lumbreras sono occupati a estrarre i cadaveri dalle macerie e a seppellirli nel più breve tempo, ad evitare epidemie. In lunghe teorie, poi, si avviano, bare in spalla, al cimitero. A destra, una piazza di Albox, in Almería, totalmente sommersa dal fango e dai detriti.

SERVIZIO

MADRID, 21 ottobre

Le piogge torrenziali che venerdì scorso si sono abbattute su vaste zone della Spagna sud-orientale hanno provocato un disastro di proporzioni analoghe a quello di undici anni fa nella zona di Barcellona, in cui morirono 600 persone.

Dal fango e dalle frane si continuano a recuperare cadaveri e si teme che il totale delle vittime raggiungerà rapidamente quota 500. Sono 190 i corpi senza vita finora ritrovati ed altre 300-400 persone mancano all'appello.

Nelle prime ore di venerdì sono caduti, in alcune zone, fino a 400 millimetri di pioggia in sei ore. Da sei mesi i contadini speravano in qualche pioggia per le colture intensive della Spagna rovinata dalla siccità.

Secondo le autorità spagnole, i danni alle colture e alle proprietà private ascendono a 400 milioni di pesetas, pari a circa 400 miliardi di lire italiane, su una superficie di oltre 40.000 chilometri quadrati di terreno sconvolto.

Un anziano contadino di La Rabita è stato sentito dire: «Nessuno può immaginare quello che hanno visto questi occhi. Mentre fuggivo con mia moglie ho visto le case di carri rovesciate come se fossero scatole di cartone. Dappertutto si udivano invocazioni di aiuto ma non potevamo fare altro che continuare a fuggire. Non dimenticherò mai una nottata così terribile, per quanta vita avrò».

Il governo ha allo studio un vasto programma di aiuti agli alluvionati.

Le squadre di soccorso lavorano sotto montagne di fango che in alcune zone franate raggiungono i sei metri di altezza. I cadaveri vengono sepolti non appena identificati per scongiurare epidemie di tifo, di colera e di dissenteria.

Il tifo e contro il tetano decine di migliaia di senzatetto. Più di 200 villaggi nelle province di Granada, Almería e Murcia risultano tuttora isolati. Molte strade sono bloccate dalle frane e le telecomunicazioni interrotte.

Migliaia di senzatetto dormono all'addiaccio sulle colline e nelle foreste. I più fortunati hanno trovato rifugio nei grossi edifici che hanno resistito all'urto dell'ondata alluvionale.

A Puerto Lumbreras la sala del Consiglio municipale è stata trasformata in obitorio.

Nelle tre province sono andate distrutte fra l'altro più di 2.000 automobili. In molti posti sono stati evacuati i centri di quartiere dell'acqua potabile e le autorità hanno organizzato un servizio idrico di emergenza basato sulle autocisterne dove le strade sono ancora agghiacciate e sugli elicotteri nelle località isolate.

Se non si è d'accordo si va alla tribuna a dirlo. La protesta scritta e per di più riservata acquista un curioso sapore.

Intanto all'albergo Ambassador, dove è sistemata la delegazione italiana, quarantacinque stanze restano a disposizione della delegazione cinese che è stata regolarmente invitata ma che non si è presentata (e che non si farà certamente viva). I lavori del congresso sono seguiti dal corrispondente da Sofia della agenzia Nuova Cina, il compagno Wan. L'attacco bulgaro non ci ha sorpresi - egli ha commentato stamane - così come quelli del rappresentante indiano e della Mongolia.

Tuttavia non è giusto esprimersi in questo modo soprattutto in sede di un congresso mondiale come questo, fatto all'insegna dell'unità, della solidarietà, dell'amicizia, della pace.

Dal dibattito congressuale (al Palazzo dello Sport di Varna sono presenti i rappresentanti di 86 Paesi: 24 dell'America Latina, 18 dell'Europa, 16 di Asia e Oceania, 23 d'Africa e del Medio Oriente, più i rappresentanti del BIT, dell'Unesco e della FAO) escono anche dati di estremo interesse.

L'annuncio dato nel discorso per il quarto anniversario della rivoluzione

Siad Barre: «Un partito unico dei lavoratori governerà la Somalia»

Confermato il consolidamento progressista dell'esperienza rivoluzionaria somala - Il positivo bilancio dei primi quattro anni del regime popolare



Due agghiacciati documenti della tragedia spagnola. A sinistra, gli uomini validi di Puerto Lumbreras sono occupati a estrarre i cadaveri dalle macerie e a seppellirli nel più breve tempo, ad evitare epidemie. In lunghe teorie, poi, si avviano, bare in spalla, al cimitero. A destra, una piazza di Albox, in Almería, totalmente sommersa dal fango e dai detriti.

SERVIZIO

MOGADISCIO, 21 ottobre

La Somalia rivoluzionaria avrà presto un partito unico «dei lavoratori» che guiderà il Paese nel passaggio «dalla fase di mobilitazione delle masse a quella dell'edificazione socialista».

Il dirigente somalo ha spiegato la decisione affermando che il popolo somalo «dopo quattro anni di militanza nelle file della rivoluzione deve ora organizzare la propria attività e fissare le proprie direttive ad un livello più elevato, cioè in seno al partito che è lo strumento politico attraverso cui esso esercita il potere».

Quanto al tipo di partito che verrà creato, Siad ha significativamente precisato: «Non riteniamo che un partito possa essere creato dall'alto, con la semplice emanazione di provvedimenti legislativi. Questo organismo politico deve sorgere dalle masse, cioè dalle masse».

In pratica nelle prossime settimane sarà l'Ufficio politico - un organismo transitorio che ha guidato in questi anni il lavoro di mobilitazione ed organizzazione - ad indire delle consultazioni popolari ad ogni livello, partendo dalle zone rurali, per la nomina dei delegati che parteciperanno al congresso costitutivo, da cui nascerà come ha detto Siad «un vero partito socialista».

Bisogna precisare che le strutture del partito, così come quelle delle organizzazioni di massa (lavoratori, donne, giovani), esistono già da tempo e fanno capo appunto all'Ufficio politico, al quale sono sottordinati i comitati e le telecomunicazioni interrotte.

Migliaia di senzatetto dormono all'addiaccio sulle colline e nelle foreste. I più fortunati hanno trovato rifugio nei grossi edifici che hanno resistito all'urto dell'ondata alluvionale.

A Puerto Lumbreras la sala del Consiglio municipale è stata trasformata in obitorio.

Nelle tre province sono andate distrutte fra l'altro più di 2.000 automobili. In molti posti sono stati evacuati i centri di quartiere dell'acqua potabile e le autorità hanno organizzato un servizio idrico di emergenza basato sulle autocisterne dove le strade sono ancora agghiacciate e sugli elicotteri nelle località isolate.

Se non si è d'accordo si va alla tribuna a dirlo. La protesta scritta e per di più riservata acquista un curioso sapore.

Intanto all'albergo Ambassador, dove è sistemata la delegazione italiana, quarantacinque stanze restano a disposizione della delegazione cinese che è stata regolarmente invitata ma che non si è presentata (e che non si farà certamente viva). I lavori del congresso sono seguiti dal corrispondente da Sofia della agenzia Nuova Cina, il compagno Wan. L'attacco bulgaro non ci ha sorpresi - egli ha commentato stamane - così come quelli del rappresentante indiano e della Mongolia.

Tuttavia non è giusto esprimersi in questo modo soprattutto in sede di un congresso mondiale come questo, fatto all'insegna dell'unità, della solidarietà, dell'amicizia, della pace.

L'annuncio dato nel discorso per il quarto anniversario della rivoluzione

Siad Barre: «Un partito unico dei lavoratori governerà la Somalia»

Confermato il consolidamento progressista dell'esperienza rivoluzionaria somala - Il positivo bilancio dei primi quattro anni del regime popolare



Due agghiacciati documenti della tragedia spagnola. A sinistra, gli uomini validi di Puerto Lumbreras sono occupati a estrarre i cadaveri dalle macerie e a seppellirli nel più breve tempo, ad evitare epidemie. In lunghe teorie, poi, si avviano, bare in spalla, al cimitero. A destra, una piazza di Albox, in Almería, totalmente sommersa dal fango e dai detriti.

SERVIZIO

MADRID, 21 ottobre

Le piogge torrenziali che venerdì scorso si sono abbattute su vaste zone della Spagna sud-orientale hanno provocato un disastro di proporzioni analoghe a quello di undici anni fa nella zona di Barcellona, in cui morirono 600 persone.

Dal fango e dalle frane si continuano a recuperare cadaveri e si teme che il totale delle vittime raggiungerà rapidamente quota 500. Sono 190 i corpi senza vita finora ritrovati ed altre 300-400 persone mancano all'appello.

Nelle prime ore di venerdì sono caduti, in alcune zone, fino a 400 millimetri di pioggia in sei ore. Da sei mesi i contadini speravano in qualche pioggia per le colture intensive della Spagna rovinata dalla siccità.

Secondo le autorità spagnole, i danni alle colture e alle proprietà private ascendono a 400 milioni di pesetas, pari a circa 400 miliardi di lire italiane, su una superficie di oltre 40.000 chilometri quadrati di terreno sconvolto.

Un anziano contadino di La Rabita è stato sentito dire: «Nessuno può immaginare quello che hanno visto questi occhi. Mentre fuggivo con mia moglie ho visto le case di carri rovesciate come se fossero scatole di cartone. Dappertutto si udivano invocazioni di aiuto ma non potevamo fare altro che continuare a fuggire. Non dimenticherò mai una nottata così terribile, per quanta vita avrò».

Il governo ha allo studio un vasto programma di aiuti agli alluvionati.

Le squadre di soccorso lavorano sotto montagne di fango che in alcune zone franate raggiungono i sei metri di altezza. I cadaveri vengono sepolti non appena identificati per scongiurare epidemie di tifo, di colera e di dissenteria.

Il tifo e contro il tetano decine di migliaia di senzatetto. Più di 200 villaggi nelle province di Granada, Almería e Murcia risultano tuttora isolati. Molte strade sono bloccate dalle frane e le telecomunicazioni interrotte.

Migliaia di senzatetto dormono all'addiaccio sulle colline e nelle foreste. I più fortunati hanno trovato rifugio nei grossi edifici che hanno resistito all'urto dell'ondata alluvionale.

A Puerto Lumbreras la sala del Consiglio municipale è stata trasformata in obitorio.

Nelle tre province sono andate distrutte fra l'altro più di 2.000 automobili. In molti posti sono stati evacuati i centri di quartiere dell'acqua potabile e le autorità hanno organizzato un servizio idrico di emergenza basato sulle autocisterne dove le strade sono ancora agghiacciate e sugli elicotteri nelle località isolate.

Grandi manifestazioni di solidarietà con il popolo cileno

Teitelboim a Siena: «Il Cile non cede»

Migliaia di giovani e di democratici in corteo a Livorno e a Padova attorno ai rappresentanti di Unidad Popular

SIENA, 21 ottobre. Una grande manifestazione di giovani democratici ed antifascisti senesi ha accolto sabato il compagno Volodia Teitelboim, dell'ufficio politico del Partito comunista del Cile, in occasione di una manifestazione organizzata dalla Federazione comunista e dalla FGCI di Siena in solidarietà con il popolo del Cile.

Qui il compagno Ciacci, a nome della Federazione ha portato il saluto fraterno e solidale di tutta la città al compagno Teitelboim che ha quindi preso la parola.

Teitelboim poco prima della manifestazione di Siena ha rilasciato questa dichiarazione: «L'Italia ha il Cile nel cuore. Il Cile non è per l'Italia un Paese lontano, esso invece rappresenta il punto nevralgico della lotta per la libertà, la democrazia e il diritto del popolo di andare avanti in tutto il mondo. L'imperialismo americano, il vero padre del colpo di Stato, la reazione interna che ne è stata la madre, pretendono attraverso il Cile di fermare la lotta di tutti i popoli, soprattutto quelli che si propongono di avanzare al socialismo nella via dello sviluppo della propria democrazia senza pagare il tributo del sangue».

«Io credo - ha concluso Teitelboim - che l'Italia senta il problema del Cile come una parte del proprio problema e la voce dell'Italia va sopra le Ande per essere ascoltata dal popolo cileno: per il rispetto della vita di Corvalan e dei prigionieri politici e per fermare il bagno di sangue in atto in Cile. Questa lotta del popolo italiano che finora è stata grande e forte, deve essere continuata perché il pericolo che adesso grava sul popolo cileno è che il fascismo possa mantenersi e consolidarsi».

Grandi manifestazioni di solidarietà con il popolo cileno

Teitelboim a Siena: «Il Cile non cede»

Migliaia di giovani e di democratici in corteo a Livorno e a Padova attorno ai rappresentanti di Unidad Popular

SIENA, 21 ottobre. Una grande manifestazione di giovani democratici ed antifascisti senesi ha accolto sabato il compagno Volodia Teitelboim, dell'ufficio politico del Partito comunista del Cile, in occasione di una manifestazione organizzata dalla Federazione comunista e dalla FGCI di Siena in solidarietà con il popolo del Cile.

Qui il compagno Ciacci, a nome della Federazione ha portato il saluto fraterno e solidale di tutta la città al compagno Teitelboim che ha quindi preso la parola.

Teitelboim poco prima della manifestazione di Siena ha rilasciato questa dichiarazione: «L'Italia ha il Cile nel cuore. Il Cile non è per l'Italia un Paese lontano, esso invece rappresenta il punto nevralgico della lotta per la libertà, la democrazia e il diritto del popolo di andare avanti in tutto il mondo. L'imperialismo americano, il vero padre del colpo di Stato, la reazione interna che ne è stata la madre, pretendono attraverso il Cile di fermare la lotta di tutti i popoli, soprattutto quelli che si propongono di avanzare al socialismo nella via dello sviluppo della propria democrazia senza pagare il tributo del sangue».

«Io credo - ha concluso Teitelboim - che l'Italia senta il problema del Cile come una parte del proprio problema e la voce dell'Italia va sopra le Ande per essere ascoltata dal popolo cileno: per il rispetto della vita di Corvalan e dei prigionieri politici e per fermare il bagno di sangue in atto in Cile. Questa lotta del popolo italiano che finora è stata grande e forte, deve essere continuata perché il pericolo che adesso grava sul popolo cileno è che il fascismo possa mantenersi e consolidarsi».

Grandi manifestazioni di solidarietà con il popolo cileno

Teitelboim a Siena: «Il Cile non cede»

Migliaia di giovani e di democratici in corteo a Livorno e a Padova attorno ai rappresentanti di Unidad Popular

SIENA, 21 ottobre. Una grande manifestazione di giovani democratici ed antifascisti senesi ha accolto sabato il compagno Volodia Teitelboim, dell'ufficio politico del Partito comunista del Cile, in occasione di una manifestazione organizzata dalla Federazione comunista e dalla FGCI di Siena in solidarietà con il popolo del Cile.

Qui il compagno Ciacci, a nome della Federazione ha portato il saluto fraterno e solidale di tutta la città al compagno Teitelboim che ha quindi preso la parola.

Teitelboim poco prima della manifestazione di Siena ha rilasciato questa dichiarazione: «L'Italia ha il Cile nel cuore. Il Cile non è per l'Italia un Paese lontano, esso invece rappresenta il punto nevralgico della lotta per la libertà, la democrazia e il diritto del popolo di andare avanti in tutto il mondo. L'imperialismo americano, il vero padre del colpo di Stato, la reazione interna che ne è stata la madre, pretendono attraverso il Cile di fermare la lotta di tutti i popoli, soprattutto quelli che si propongono di avanzare al socialismo nella via dello sviluppo della propria democrazia senza pagare il tributo del sangue».

«Io credo - ha concluso Teitelboim - che l'Italia senta il problema del Cile come una parte del proprio problema e la voce dell'Italia va sopra le Ande per essere ascoltata dal popolo cileno: per il rispetto della vita di Corvalan e dei prigionieri politici e per fermare il bagno di sangue in atto in Cile. Questa lotta del popolo italiano che finora è stata grande e forte, deve essere continuata perché il pericolo che adesso grava sul popolo cileno è che il fascismo possa mantenersi e consolidarsi».

Grandi manifestazioni di solidarietà con il popolo cileno

Teitelboim a Siena: «Il Cile non cede»

Migliaia di giovani e di democratici in corteo a Livorno e a Padova attorno ai rappresentanti di Unidad Popular

SIENA, 21 ottobre. Una grande manifestazione di giovani democratici ed antifascisti senesi ha accolto sabato il compagno Volodia Teitelboim, dell'ufficio politico del Partito comunista del Cile, in occasione di una manifestazione organizzata dalla Federazione comunista e dalla FGCI di Siena in solidarietà con il popolo del Cile.

Qui il compagno Ciacci, a nome della Federazione ha portato il saluto fraterno e solidale di tutta la città al compagno Teitelboim che ha quindi preso la parola.

Teitelboim poco prima della manifestazione di Siena ha rilasciato questa dichiarazione: «L'Italia ha il Cile nel cuore. Il Cile non è per l'Italia un Paese lontano, esso invece rappresenta il punto nevralgico della lotta per la libertà, la democrazia e il diritto del popolo di andare avanti in tutto il mondo. L'imperialismo americano, il vero padre del colpo di Stato, la reazione interna che ne è stata la madre, pretendono attraverso il Cile di fermare la lotta di tutti i popoli, soprattutto quelli che si propongono di avanzare al socialismo nella via dello sviluppo della propria democrazia senza pagare il tributo del sangue».

«Io credo - ha concluso Teitelboim - che l'Italia senta il problema del Cile come una parte del proprio problema e la voce dell'Italia va sopra le Ande per essere ascoltata dal popolo cileno: per il rispetto della vita di Corvalan e dei prigionieri politici e per fermare il bagno di sangue in atto in Cile. Questa lotta del popolo italiano che finora è stata grande e forte, deve essere continuata perché il pericolo che adesso grava sul popolo cileno è che il fascismo possa mantenersi e consolidarsi».

Dalla prima

scelta - ha detto il deputato democratico Perry Mitchell - presidente della commissione giustizia del Senato - «Il presidente si è messo al di sopra della legge e ciò può significare soltanto le più gravi conseguenze possibili per lui».

Dalla prima

scelta - ha detto il deputato democratico Perry Mitchell - presidente della commissione giustizia del Senato - «Il presidente si è messo al di sopra della legge e ciò può significare soltanto le più gravi conseguenze possibili per lui».

Romano Bonifacci Luigi Ferrini

Rimane sostanzialmente statica la situazione militare sui fronti del Medio Oriente

# Aspri scontri sul Canale di Suez localizzati nel settore centrale

Secondo le fonti egiziane, la penetrazione della «task force» israeliana ad ovest non va oltre i dieci chilometri ed è limitata a «due piccole sacche» intorno ai Laghi Amari - I siriani annunciano un attacco contro «una importante posizione nemica»

**BEIRUT, 21 ottobre** - Situazione sostanzialmente immutata sui fronti militari, dove le operazioni non registrano elementi di particolare novità rispetto alle giornate precedenti. La sensazione è che si stia assistendo ad una battaglia di logoramingo, soprattutto sul Canale, in attesa di conoscere gli sviluppi dei contatti diplomatici in corso ad altissimo livello, con l'intenzione di ottenere un cessate il fuoco in cui si prospettasse l'eventualità di un cessate il fuoco.

**IL CAIRO** - Violenti scontri di forze corazzate sono avvenuti nella mattinata di oggi e poi ancora nel pomeriggio nella zona centrale del Canale. Le forze egiziane - informa un comunicato - «hanno effettuato rusciti contrattacchi contro le forze israeliane disperse in diverse parti del fronte e hanno sventato attacchi del nemico». Intensa anche l'attività aerea: l'aviazione del Cairo ha attaccato concentrazioni nemiche in varie zone nel settore centrale e nella zona di Deversoir. Il riferimento alla zona di Deversoir chiama in causa la famosa «task force» israeliana presente ormai da circa una settimana sulla riva occidentale del Canale e che viene costantemente reclamizzata da Tel Aviv.

Di questa «Task force» ha parlato oggi in una conferenza stampa, chiarendo i limiti dell'operazione. Il generale Ezzeddin Mukhtar, capo della unità, ha detto che l'unità israeliana è penetrata ad una profondità di 15-17 chilometri dal Canale e che unita speciale di «commandos» egiziani «operano in profondità nel territorio nemico nella penisola del Sinai».

Il comando egiziano ha anche annunciato stasera che l'unità della marina ha impedito l'arrivo di un gruppo di motovedette israeliane, affondandone due e catturandone una; sarebbe stato sventato anche un attacco di unità aeree israeliane. Un sesto sventato attacco di unità aeree israeliane è stato sventato anche un attacco di unità aeree israeliane.

**Un documento presentato al sottosegretario Granelli**  
**Richieste della FILEF per le scuole dei figli degli emigrati**

**ROMA, 21 ottobre** - La FILEF ha chiesto al sottosegretario Granelli, incaricato per i problemi di immigrazione presso il ministero degli Esteri, di intervenire in appoggio alle proposte che la stessa organizzazione ha fatto al gruppo parlamentare democratico per modificare sostanzialmente le previsioni di bilancio del 1974. Nella nota inviata all'on. Granelli si ricordano anzitutto gli impegni presi dal ministero nel corso della riunione del CCIE (il Comitato consultivo degli emigrati) l'8 settembre scorso. «Il ministero degli Esteri», dice la lettera della FILEF, «prevedeva un'espansione delle iniziative, dava notizia di aver chiesto un'integrazione di bilancio per il 1973 di 2 miliardi 150 milioni e di aver chiesto per il 1974 un aumento del capitolo relativo alle forniture scolastiche da 1 miliardo 850 milioni a 3 miliardi». Ricordate le obiezioni, già avanzate nella stessa riunione del CCIE, circa l'insufficienza degli aumenti allora annunciati, la FILEF chiede che sia data finalmente attuazione alla legge 133 per creare gli asili e le scuole materne, le classi di inserimento, i corsi di lingua e cultura italiana e di scienze sociali, i corsi di addestramento professionale. Questo impegno sarà possibile soltanto all'aumento di un importante aumento della spesa destinata alla scuola e all'assistenza sociale, dato che il bilancio per l'immigrazione è risultato ridotto di ben due miliardi a causa della svalutazione della lira.

gli israeliani sull'intero fronte egiziano, Mukhtar ha citato fonti americane che parlano di 3.000 morti. Richiesto di spiegare il contrasto fra le cifre di aerei israeliani abbattuti (17) e quelle dei fonti arabe, e il numero di aerei di cui - per quel che si sa - Israele effettivamente disponeva, il portavoce ha detto che la cosa dipende dalle continue forniture di aerei a Tel Aviv da parte degli Stati Uniti.

Il generale Mukhtar ha quindi detto che le due basi da cui operano gli israeliani sulla sponda ovest hanno da cinque a sette chilometri di profondità nel territorio egiziano. Egli ha specificato che un fronte del Cairo hanno «un fronte molto solido» ad una profondità di 15-17 chilometri dalla sponda orientale del Canale e che unità speciali di «commandos» egiziani «operano in profondità nel territorio nemico nella penisola del Sinai».

**DAMASCO** - Calma relativa sul fronte siriano, dove si sono verificati alcuni scontri circoscritti. Il comando siriano ha annunciato nel primo pomeriggio che una unità di fanteria, appoggiata da mezzi corazzati, si è scontrata con un gruppo di motovedette israeliane, affondandone due e catturandone una.

**BEIRUT, 21 ottobre** - Alcune fra le più importanti personalità politiche libanesi hanno sollecitato il Presidente Nasser a collaborare al raggiungimento di una pace duratura in Medio Oriente piuttosto che fornire armi ad Israele.

**TEL AVIV** - Il comunicato militare odierno è in netto contrasto con quello del pomeriggio anche il commentario militare della radio, generale Herzog, si è astenuto dal fare il solito bilancio delle azioni della mattinata. Tuttavia in Israele si continua a reclamizzare l'azione della unità che si trova sulla sponda occidentale del Canale e che ieri sera veniva data come «in continua espansione».

**BEIRUT, 21 ottobre** - Sono saliti a sette i Paesi arabi produttori di petrolio che hanno deciso di sospendere ogni fornitura di greggio agli Stati Uniti in seguito all'aiuto fornito da questi ultimi ad Israele, e di diminuire la loro produzione totale del 10 per cento. Dopo l'Arabia Saudita, la Libia e l'Abu Dhabi, anche Qatar, Algeria, Kuwait e Bahrein hanno annunciato la sospensione dell'esportazione verso gli Stati Uniti. L'Irak critica la riduzione della produzione che colpisce Europa occidentale e Giappone «amici dei Paesi arabi».



PORT SAID - Il corpo di un sommozzatore israeliano, rimasto ucciso in un'azione contro le sponde egiziane, portato a riva dalle onde.

Mentre continua intensa l'attività diplomatica

# Ammonimenti dei Paesi arabi per gli aiuti USA ad Israele

La politica mediorientale di Washington «danneggia gli interessi USA» nella regione - Personalità libanesi inviano un messaggio a Nixon - Il Premier di Beirut e il ministro degli Esteri iracheno in Siria - Diplomatici arabi illustreranno la posizione dei loro Paesi nelle capitali mondiali

**BEIRUT, 21 ottobre** - Il ministro degli Esteri iracheno Hamid Franjeh, dall'ex presidente del Parlamento Abdel Assieran, dall'ex ministro Henry Pharaon, dal leader del Partito socialista Kamal Jumblatt, dal leader di destra del Kataeb, Pierre Gemayel, e dall'ex presidente dell'Assemblea generale dell'ONU Charles Malik.

**TEL AVIV** - Il comunicato militare odierno è in netto contrasto con quello del pomeriggio anche il commentario militare della radio, generale Herzog, si è astenuto dal fare il solito bilancio delle azioni della mattinata. Tuttavia in Israele si continua a reclamizzare l'azione della unità che si trova sulla sponda occidentale del Canale e che ieri sera veniva data come «in continua espansione».

# Saliti a sette i Paesi arabi che negano il petrolio agli USA

Dopo Arabia Saudita, Libia e Abu Dhabi, anche Qatar, Algeria, Kuwait e Bahrein hanno annunciato la sospensione dell'esportazione verso gli Stati Uniti - L'Irak critica la riduzione della produzione che colpisce Europa occidentale e Giappone «amici dei Paesi arabi»

**BEIRUT, 21 ottobre** - Sono saliti a sette i Paesi arabi produttori di petrolio che hanno deciso di sospendere ogni fornitura di greggio agli Stati Uniti in seguito all'aiuto fornito da questi ultimi ad Israele, e di diminuire la loro produzione totale del 10 per cento. Dopo l'Arabia Saudita, la Libia e l'Abu Dhabi, anche Qatar, Algeria, Kuwait e Bahrein hanno annunciato la sospensione dell'esportazione verso gli Stati Uniti.

**BEIRUT, 21 ottobre** - Sono saliti a sette i Paesi arabi produttori di petrolio che hanno deciso di sospendere ogni fornitura di greggio agli Stati Uniti in seguito all'aiuto fornito da questi ultimi ad Israele, e di diminuire la loro produzione totale del 10 per cento. Dopo l'Arabia Saudita, la Libia e l'Abu Dhabi, anche Qatar, Algeria, Kuwait e Bahrein hanno annunciato la sospensione dell'esportazione verso gli Stati Uniti.

**BAGDAD, 21 ottobre** - Il ministro degli Esteri iracheno Hamid Franjeh, dall'ex presidente del Parlamento Abdel Assieran, dall'ex ministro Henry Pharaon, dal leader del Partito socialista Kamal Jumblatt, dal leader di destra del Kataeb, Pierre Gemayel, e dall'ex presidente dell'Assemblea generale dell'ONU Charles Malik.

**TEL AVIV** - Il comunicato militare odierno è in netto contrasto con quello del pomeriggio anche il commentario militare della radio, generale Herzog, si è astenuto dal fare il solito bilancio delle azioni della mattinata. Tuttavia in Israele si continua a reclamizzare l'azione della unità che si trova sulla sponda occidentale del Canale e che ieri sera veniva data come «in continua espansione».

**BEIRUT, 21 ottobre** - Sono saliti a sette i Paesi arabi produttori di petrolio che hanno deciso di sospendere ogni fornitura di greggio agli Stati Uniti in seguito all'aiuto fornito da questi ultimi ad Israele, e di diminuire la loro produzione totale del 10 per cento.

**BEIRUT, 21 ottobre** - Sono saliti a sette i Paesi arabi produttori di petrolio che hanno deciso di sospendere ogni fornitura di greggio agli Stati Uniti in seguito all'aiuto fornito da questi ultimi ad Israele, e di diminuire la loro produzione totale del 10 per cento.

**BEIRUT, 21 ottobre** - Sono saliti a sette i Paesi arabi produttori di petrolio che hanno deciso di sospendere ogni fornitura di greggio agli Stati Uniti in seguito all'aiuto fornito da questi ultimi ad Israele, e di diminuire la loro produzione totale del 10 per cento.

**BAGDAD, 21 ottobre** - Il ministro degli Esteri iracheno Hamid Franjeh, dall'ex presidente del Parlamento Abdel Assieran, dall'ex ministro Henry Pharaon, dal leader del Partito socialista Kamal Jumblatt, dal leader di destra del Kataeb, Pierre Gemayel, e dall'ex presidente dell'Assemblea generale dell'ONU Charles Malik.

**TEL AVIV** - Il comunicato militare odierno è in netto contrasto con quello del pomeriggio anche il commentario militare della radio, generale Herzog, si è astenuto dal fare il solito bilancio delle azioni della mattinata. Tuttavia in Israele si continua a reclamizzare l'azione della unità che si trova sulla sponda occidentale del Canale e che ieri sera veniva data come «in continua espansione».

**BEIRUT, 21 ottobre** - Sono saliti a sette i Paesi arabi produttori di petrolio che hanno deciso di sospendere ogni fornitura di greggio agli Stati Uniti in seguito all'aiuto fornito da questi ultimi ad Israele, e di diminuire la loro produzione totale del 10 per cento.

**BEIRUT, 21 ottobre** - Sono saliti a sette i Paesi arabi produttori di petrolio che hanno deciso di sospendere ogni fornitura di greggio agli Stati Uniti in seguito all'aiuto fornito da questi ultimi ad Israele, e di diminuire la loro produzione totale del 10 per cento.

**BEIRUT, 21 ottobre** - Sono saliti a sette i Paesi arabi produttori di petrolio che hanno deciso di sospendere ogni fornitura di greggio agli Stati Uniti in seguito all'aiuto fornito da questi ultimi ad Israele, e di diminuire la loro produzione totale del 10 per cento.

**BAGDAD, 21 ottobre** - Il ministro degli Esteri iracheno Hamid Franjeh, dall'ex presidente del Parlamento Abdel Assieran, dall'ex ministro Henry Pharaon, dal leader del Partito socialista Kamal Jumblatt, dal leader di destra del Kataeb, Pierre Gemayel, e dall'ex presidente dell'Assemblea generale dell'ONU Charles Malik.

**TEL AVIV** - Il comunicato militare odierno è in netto contrasto con quello del pomeriggio anche il commentario militare della radio, generale Herzog, si è astenuto dal fare il solito bilancio delle azioni della mattinata. Tuttavia in Israele si continua a reclamizzare l'azione della unità che si trova sulla sponda occidentale del Canale e che ieri sera veniva data come «in continua espansione».

**BEIRUT, 21 ottobre** - Sono saliti a sette i Paesi arabi produttori di petrolio che hanno deciso di sospendere ogni fornitura di greggio agli Stati Uniti in seguito all'aiuto fornito da questi ultimi ad Israele, e di diminuire la loro produzione totale del 10 per cento.

**BEIRUT, 21 ottobre** - Sono saliti a sette i Paesi arabi produttori di petrolio che hanno deciso di sospendere ogni fornitura di greggio agli Stati Uniti in seguito all'aiuto fornito da questi ultimi ad Israele, e di diminuire la loro produzione totale del 10 per cento.

**BEIRUT, 21 ottobre** - Sono saliti a sette i Paesi arabi produttori di petrolio che hanno deciso di sospendere ogni fornitura di greggio agli Stati Uniti in seguito all'aiuto fornito da questi ultimi ad Israele, e di diminuire la loro produzione totale del 10 per cento.

Sui colloqui di Mosca

# Di tono intransigente la stampa israeliana

I giornali concordi nel porre una «vittoria militare» come premessa di qualsiasi «soluzione accettabile»

**TEL AVIV, 21 ottobre** - Non c'è stata alcuna reazione ufficiale ai colloqui di Mosca fra Kissinger e i dirigenti sovietici; dell'argomento si occupano tuttavia diffusamente, come era prevedibile, tutti i principali organi di stampa. Elementi dominanti dei commenti sono da una parte la volontà di rifiutare ogni soluzione che non sia, per Israele, una soluzione «da vincitore», e dall'altra una nota di preoccupazione per quello che può rivelarsi l'atteggiamento americano. Malgrado il massiccio flusso di aiuti militari che Washington sta mandando a Tel Aviv in questi giorni, si teme cioè che le esigenze della distensione internazionale all'interno, e con clamorosi e gravissimi sviluppi dello scandalo Watergate, possano indurre gli Stati Uniti a premere per una soluzione diversa da quella annessionistica, che è la sola gradita da Israele.

**TEL AVIV, 21 ottobre** - Il Datar, ad esempio, organo vicino agli ambienti governativi, scrive che la soluzione «sarà influenzata dall'esito della battaglia» e che «è probabile che il piano di pace verrà alcun cessate il fuoco senza prima aver inferto altri colpi». Il pomeriggio Yedioth Aharonoth sostiene che si debba respingere ogni piano di tregua o di pace che preveda sia il ritorno alle frontiere del 1967 (cioè il ritiro dai territori arabi) in sia una garanzia militare delle grandi potenze (con chiaro riferimento alla forza militare sovietico-americana di cui si parla nel «piano di pace» attribuito ai sovietici).

**AL HAMISHAR** a sua volta afferma, puramente e semplicemente che «la vittoria israeliana è la condizione sine qua non» per qualsiasi soluzione accettabile, ed aggiunge - dando corpo alle preoccupazioni di cui si diceva prima - che «il piano di pace» dei sovietici sulla situazione mediorientale.

**DAMASCO, 21 ottobre** - L'ufficio arabo per il boicottaggio di Israele ha chiesto oggi ai suoi aderenti di mettere al bando tutte le società olandesi e di bloccare l'invio di petrolio in Olanda. Lo ha annunciato il commissario generale dell'ufficio, Mohammed Mahjoub, precisando che la richiesta è stata fatta dopo che erano giunte informazioni concernenti «la totale predisposizione olandese verso Israele». Dall'inizio del conflitto - ha aggiunto Mahjoub - alcune compagnie olandesi hanno partecipato allo sforzo bellico israeliano ed hanno rifornito Israele di petrolio.

**BANGUI, 21 ottobre** - La Repubblica centroafricana ha deciso oggi di rompere le relazioni diplomatiche con Israele. La decisione è motivata dal fatto che Israele porta l'intera responsabilità del deterioramento della situazione nel Medio Oriente. Con la Repubblica centroafricana, che ha rotto le relazioni diplomatiche con Israele, gli altri non essendo il Togo, lo Zaire (ex Congo-Kinshasa), il Rwanda, l'Alto Volta, il Madagascar, il Camerun e la Guinea Equatoriale. Nei mesi precedenti, avevano rotto le relazioni con Israele altri sei Paesi africani, e precisamente Ciad, Burundi, Congo-Brazzaville, Guinea, Mali e Niger. Inoltre la Guinea di Seku Turé aveva rotto le relazioni con Tel Aviv all'indomani della guerra di giugno, mentre la Somalia non ha mai avuto rapporti con Israele.

**DAMASCO, 21 ottobre** - Il ministro degli Esteri iracheno Hamid Franjeh, dall'ex presidente del Parlamento Abdel Assieran, dall'ex ministro Henry Pharaon, dal leader del Partito socialista Kamal Jumblatt, dal leader di destra del Kataeb, Pierre Gemayel, e dall'ex presidente dell'Assemblea generale dell'ONU Charles Malik.

**TEL AVIV** - Il comunicato militare odierno è in netto contrasto con quello del pomeriggio anche il commentario militare della radio, generale Herzog, si è astenuto dal fare il solito bilancio delle azioni della mattinata. Tuttavia in Israele si continua a reclamizzare l'azione della unità che si trova sulla sponda occidentale del Canale e che ieri sera veniva data come «in continua espansione».

**BEIRUT, 21 ottobre** - Sono saliti a sette i Paesi arabi produttori di petrolio che hanno deciso di sospendere ogni fornitura di greggio agli Stati Uniti in seguito all'aiuto fornito da questi ultimi ad Israele, e di diminuire la loro produzione totale del 10 per cento.

**BEIRUT, 21 ottobre** - Sono saliti a sette i Paesi arabi produttori di petrolio che hanno deciso di sospendere ogni fornitura di greggio agli Stati Uniti in seguito all'aiuto fornito da questi ultimi ad Israele, e di diminuire la loro produzione totale del 10 per cento.

# Dalla prima

## Colloqui

condotta fase è in corso a Ginevra. Queste posizioni - notano i commentatori sovietici - si quadrano in tutta una campagna che tende a rinfocolare la guerra fredda, che invece è stata già respinta e battuta con forza dall'opinione pubblica mondiale e dai quei dirigenti dei Paesi che credono nel progresso sociale, nella collaborazione e nell'amicizia fra Stati anche a diverso regime sociale.

**LA MALFA** - Precisando un grave orientamento ripetutamente accennato nelle settimane scorse, il ministro del Tesoro è tornato a teorizzare nuove misure antipollai e antipollai che suonano come una vera e propria ritorsione contro i pur contenuti incrementi tributativi di cui gli accordi per il pubblico impiego, le pensioni, gli assegni e l'indennità di disoccupazione. Dopo aver osato sostenere che gli aumenti rappresenterebbero una «massa di nuovo potere d'acquisto» che sarà immessa nel circolo economico alla fine di quest'anno e che contiene in sé, per il tipo di consumo che alimenta (?), un certo potenziale inflazionistico, il repubblicano La Malfa ha aggiunto infatti che almeno a bisognerebbe in ogni caso riuscire a razionalizzare il peso degli arretrati, che dovranno essere corrisposti. Si tratta di una minacciosa minaccia per grandi masse che peraltro non usufruiscono ancora concretamente dei miglioramenti concordati.

## Il Cairo

concordano anche gli altri giornali. Con palese scetticismo è stata, invece, accolta fra gli osservatori del Cairo la notizia, pubblicata nell'ultimo numero della rivista francese Le Point, secondo cui sarebbero in corso contatti segreti fra il Cairo e Tel Aviv per mezzo di un intermediario sovietico. Questo intermediario - secondo il giornale - sarebbe il giornalista Victor Louis, che si mantrebbe in contatto con l'ambasciatore israeliano a Washington, Simha Dinitz.

**ALGERI, 21 ottobre** - Il Presidente algerino Boumediene ha invitato al Presidente Leone ed agli altri capi di Stato e di governo dei Paesi dell'Europa occidentale un messaggio relativo alla situazione nel Medio Oriente.

**A VIGEVANO** - Alcune decine di giovani si sono scontrati oggi con forze di polizia e carabinieri nel centro di Vigevano. Tra i giovani, a poco si sarebbe dovuto svolgere un comizio del MSI, che Vigevano democratica, impegnata nella campagna elettorale per le prossime elezioni di novembre, aveva completamente isolato. Qualche tempo prima che il comizio avesse luogo, alcuni gruppi di giovani, in modo irresponsabile e provocatorio, tentavano di irrompere sulla piazza. Sarebbero state lanciate, a quanto sembra, un paio di bottiglie incendiarie.

## Tafferugli per un comizio del MSI

**VIGEVANO, 21 ottobre** - Alcune decine di giovani si sono scontrati oggi con forze di polizia e carabinieri nel centro di Vigevano. Tra i giovani, a poco si sarebbe dovuto svolgere un comizio del MSI, che Vigevano democratica, impegnata nella campagna elettorale per le prossime elezioni di novembre, aveva completamente isolato. Qualche tempo prima che il comizio avesse luogo, alcuni gruppi di giovani, in modo irresponsabile e provocatorio, tentavano di irrompere sulla piazza. Sarebbero state lanciate, a quanto sembra, un paio di bottiglie incendiarie.

## Le proposte

clamare l'assoluta opposizione socialdemocratica ad una prospettiva che il PCI ne ha posto nel intendere porre. Preche gli ha espresso contestato - anche in questa ultima sessione di CC - nel delineare quel vasto schieramento di forze democratiche, antifasciste e popolari.

## CAMERE E PARTITI

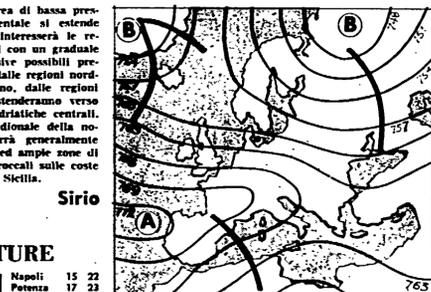
**DAMASCO, 21 ottobre** - Il ministro degli Esteri iracheno Hamid Franjeh, dall'ex presidente del Parlamento Abdel Assieran, dall'ex ministro Henry Pharaon, dal leader del Partito socialista Kamal Jumblatt, dal leader di destra del Kataeb, Pierre Gemayel, e dall'ex presidente dell'Assemblea generale dell'ONU Charles Malik.

**TEL AVIV** - Il comunicato militare odierno è in netto contrasto con quello del pomeriggio anche il commentario militare della radio, generale Herzog, si è astenuto dal fare il solito bilancio delle azioni della mattinata. Tuttavia in Israele si continua a reclamizzare l'azione della unità che si trova sulla sponda occidentale del Canale e che ieri sera veniva data come «in continua espansione».

**BEIRUT, 21 ottobre** - Sono saliti a sette i Paesi arabi produttori di petrolio che hanno deciso di sospendere ogni fornitura di greggio agli Stati Uniti in seguito all'aiuto fornito da questi ultimi ad Israele, e di diminuire la loro produzione totale del 10 per cento.

# Situazione meteorologica

Una perturbazione inserita su un'area di bassa pressione, che dall'Europa nord-occidentale si estende verso la Francia e l'arco alpino, presenterà in questi giorni caratteri di un graduale aumento della nuvolosità e successive possibili precipitazioni. I fenomeni inizieranno dalle regioni nord-occidentali, e relativamente presto, dalle regioni tirreniche e, successivamente, si estenderanno verso le regioni meridionali e quelle adriatiche centrali. Per quanto riguarda la parte meridionale della nostra penisola il tempo si manterrà generalmente buono con scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno; si avranno ancora venti sciroccali sulle coste del medio e basso Tirreno e sulla Sicilia.



### LE TEMPERATURE

Bolzano	2 14	Firenze	13 21	Napoli	15 22
Verona	6 15	Isola	12 20	Pesera	17 23
Trieste	13 16	Ancona	14 20	Catanzaro	19 27
Venezia	11 16	Pescara	12 19	Palermo	15 27
Milano	5 12	Anzola	12 19	Milano	15 27
Torino	6 13	Roma	17 23	Ragusa	23 25
Genova	14 19	Campob.	16 21	Catania	15 23
Bologna	11 14	Bari	19 21	Cagliari	18 21

## Due arabi avrebbero fatto irruzione nell'abitazione a Mosca di Andrei Sakarov

**MOSCA, 21 ottobre** - Secondo una notizia diramata dall'agenzia americana AP, due arabi, dichiarando di appartenere all'organizzazione di Settembre Nero, avrebbero fatto irruzione nell'abitazione moscovita dello scienziato Andrei Sakarov, minacciandolo di morte. Lo ha riferito - secondo quanto ha comunicato l'agenzia - lo stesso Sakarov, aggiungendo che i due arabi sono rimasti in casa sua per un'ora e venti minuti, prendendo da lui la ritrattazione del suo appoggio alla causa israeliana.

**Aldo Tortorella**  
Direttore  
**Luca Pavolini**  
Condirettore  
**Gioacchino Marzullo**  
Direttore responsabile  
Editrice S.p.A. «l'Unità»  
Tipografia T.E.M.I.  
Viale Pulvisio Testi, 75  
20100 - Milano  
Iscrizione al n. 2350 del Registro del Tribunale di Milano  
Iscrizione come giornale murale nel Registro per la stampa diurni al n. 259 per il versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/5351 - Roma, Conto Corrente Postale 1/29795 - Spedizione in abbonamento postale.

**DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:** Milano, viale F. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefoni 6.430.851-2-3-4-5 - Roma, viale del Taurino, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.953.051-2-3-4-5 - 4.951.251-2-3-4-5  
**ABBONAMENTO A SEI NUMERI:** ITALIA anno L. 23.700, semestre 12.350, trimestre 6.500 - ESTERO anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550 - ESTERO anno L. 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900 - PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.F.I. - Milano, via Manzoni, 27 - CAP 20121 - Telefono 632.901 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Tel. 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (al mm. per colonna): Edizione del lunedì: COMMERCIALE L. 500 - REDAZIONALE O DI CRONACA: L. 1.000 al mm. - AVVISI FINANZIARI E LEGALI: L. 1.000 al mm. - NECRONACHE: Edizione corrente L. 500 per parola - FANTASCIAPAZIONI AL LITTO: L. 250 per parola - L. 250 per parola - Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/5351 - Roma, Conto Corrente Postale 1/29795 - Spedizione in abbonamento postale.